



Corriere della "Gramsci"

Scuola Secondaria di primo grado



Classi II e III C

Via Pescara



RUBRICHE

- * I nostri pensieri ...
- * Parliamo di ...
- * La "**Gramsci**" ricorda ...
- * Un incontro con ...
- * Un po' di Cultura
- * Lettere in redazione

«L'ITALIA RIPUDIA LA GUERRA...»
(art. 11 Costituzione Italiana)

Noi vogliamo la PACE!

Edizione n. 2



Anno scolastico
2021-2022



Cari "**Grandi**" e "**Piccoli**" lettori,

in seguito ad una breve pausa, siamo tornati a presentarvi questa nuova edizione! Articoli, commenti, recensioni sono alla base della vita del "Giornalino" ed ora siamo qui, volendovi presentare alcune notizie apprese durante quest'ultimo periodo. Anche se siamo stati limitati, a causa della pandemia, siamo più forti che mai! Quest'ultimi anni abbiamo continuato a portare notizie che crediamo siano importanti e continueremo a farlo.

Dopo due anni di stress abbiamo da poco ricominciato a respirare, per tornare improvvisamente nel buio e nel baratro della guerra e dell'orrore che fanno tremare l'Europa e scuotono il mondo intero.

Siamo adolescenti ed abbiamo paura, senso d'impotenza e disorientamento, ma non possiamo rimanere immobili ed è per questo che abbiamo deciso di fare nostre le parole dell'Articolo 11 della Costituzione Italiana:

"L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali".

Cari Lettori, unitevi a noi!

Non chiudiamo gli occhi e non voltiamoci di fronte ai volti di tanti bambini, ragazzi e genitori che soffrono per atti di forza terribili. Impegniamoci con tutte le nostre forze per individuare e percorrere l'unica via possibile per il bene dell'umanità intera: quella della **PACE!**

DALLA REDAZIONE

Sofia Zaccaro - Chiara Messina

Il messaggio del Dirigente Scolastico



Carissime famiglie, ragazzi e personale tutto, pensavo e speravo fortemente di scrivere per la prima volta in positivo su questo giornalino ma mi accorgo che qualcosa non va ... quando la grave situazione sanitaria causata dal Covid 19 stava iniziando a migliorare, il mondo intero è caduto nella peggiore delle miserie umane, la guerra: quella tra Russia e Ucraina. Immagini terribili e storie drammatiche sono quelle che stiamo vedendo in televisione in questi giorni e questo ci rattrista e allo stesso tempo ci angoscia.

Tutti noi ci chiediamo increduli: perché iniziare una guerra se siamo già in un periodo così difficile e particolare? La guerra è la cosa più brutta al mondo; i nostri nonni e bisnonni hanno partecipato alla Seconda Guerra Mondiale e ci hanno raccontato gli orrori che hanno vissuto. Dopo il loro sacrificio, pensavamo ormai di vivere in un mondo di pace, ma un signore crudele con i suoi oligarchi ha spento tutte le nostre speranze e buttato giù le nostre certezze.

Tutti noi crediamo che questa guerra sia insensata ed inutile e questo bagno di sangue che ne consegue veramente illogico. Purtroppo in tutto questo scempio, tanti innocenti, ucraini e russi, pagheranno le conseguenze della follia di pochi. La guerra è un incubo e persone malvagie ce lo stanno facendo vivere. In questi giorni ci chiediamo: davvero oltre alla guerra non c'è un'altra soluzione per risolvere il problema? Perché usare le armi quando si potrebbero usare le parole della diplomazia? La violenza genera sempre altra violenza e chiediamo vivamente ai leader politici di riflettere su questo.

Vorrei sapere se in questi giorni Putin ha guardato negli occhi dei bambini ucraini, di fronte ai quali ha messo un orrore che difficilmente scomparirà dalla loro memoria. Vorrei conoscere quali erano i sogni e le aspettative che aveva in età infantile e adolescenziale. Sulla base di questi suoi ricordi lo invito a nome di tutti a riflettere sul futuro che sta prospettando per loro, ragazzi e bambini innocenti, ingenui e spaventati da queste atrocità.

Un appello: Caro Putin, dia a questi bambini la possibilità di andare a scuola e di crescere imparando i valori come la libertà, la democrazia, la fratellanza, la pace. Speranzoso in un ripensamento, lasciatemi sognare un futuro normale senza mai più la guerra, in cui tutti si possano prendere finalmente per mano in una catena indissolubile di pace!

Il Dirigente



Il messaggio dei Genitori del Consiglio d'Istituto

Cari Studenti e Docenti,

in occasione delle prossime festività pasquali, ci teniamo, noi nuova componente genitoriale del Consiglio d'Istituto, ad augurare a tutti voi di trascorrere in pace e serenità, questi prossimi giorni di vacanze.

Mai come quest'anno, la Pace è un miraggio che sembra sfuggirci tra le mani.

Venti di guerra ci giungono dall'Est, coinvolgendo una delle maggiori potenze mondiali, che sembra aver dimenticato gli anni bui della scorsa II Guerra mondiale, attaccando un piccolo paese confinante.

Coloro che, maggiormente, subiscono le conseguenze di questa invasione, sono i bambini, che sembrano non dover trovar pace, nemmeno dopo il recente trascorso pandemico.

La Pandemia, che finora ci sembrava l'evento maggiormente limitante le nostre libertà personali, passa quasi in secondo piano, rispetto a quello che sta vivendo il popolo invasore; non dobbiamo però dimenticare che anche il popolo invasore subisce gli altri aspetti negativi dello stesso conflitto.

Non potendo far altro che sperare che le previste consultazioni diplomatiche portino ad una risoluzione, quanto prima immediata del conflitto, auguriamo a tutti i bambini e alle loro famiglie, al Dirigente scolastico, al corpo docente, al personale Ata, dell'IC. A Gramsci, una prossima serena Pasqua.

La Componente genitoriale del Consiglio d'Istituto

Arrendiamoci.... Alla pace!



**Ci sono cose
da fare di giorno
Ci sono cose
da fare di notte
Ci sono cose
da non fare
mai.... la Guerra.**

Gianni Rodari

Il **Manifesto** vuole lanciare un messaggio di pace nel momento buio in cui oggi viviamo. I Bambini sono rappresentati in ombra perché negli ultimi due anni a causa degli avvenimenti che tutti conosciamo, hanno vissuto nel buio, privandosi delle tante esperienze di vita "colorata" che normalmente si vivono alla loro età. A tutto ciò oggi si aggiunge la paura della guerra. Camminano con la colomba tra le mani per portare un messaggio di pace, li aspetta un soldato che nel vederli, inibito alza il fucile come segno di fermo e di rispetto. In mano le mascherine blu e gialle, colori della bandiera Ucraina. Sullo sfondo possiamo intravedere la città di Kiev distrutta dai bombardamenti. In alto vediamo il saluto che tutti oggi ci facciamo: il pugno di un adulto incontra quello di un bambino che non può porgere la sua mano aperta, è un'immagine toccante che esprime tristezza e nostalgia. Il manifesto è incorniciato da alcune frasi di una famosa canzone di John Lennon, "Imagine", scritta nel 1971 e dedicata proprio al tema della pace.

Classe 5C Scuola Primaria

Docenti: Elena Pinci, Gianfranco Allocca, Fatima Fausto, Simona Cimmino



Parliamo di ...

Il Manifesto della Comunicazione non ostile

Riflessioni per un uso del web sicuro e rispettoso degli altri

Al rientro dalle vacanze natalizie la nostra classe ha ripreso una conversazione sulle regole fondamentali per un utilizzo corretto del web. La generazione di oggi è molto legata al mondo del web, perché naviga in questo "mondo" già dall'infanzia. Ci siamo interrogati sul linguaggio che predomina nel web e molti di noi hanno sottolineato che sono tante le parole volgari, gli insulti o le espressioni aggressive che si leggono sui vari social media. Da queste discussioni abbiamo compreso che si scrive e si "posta" qualcosa di aggressivo, quando si perde il rispetto della propria persona e degli altri. Ci siamo documentati anche leggendo il testo dell'Associazione "Parole O_ Stili" che ha l'obiettivo di diffondere l'attitudine positiva a scegliere le parole con cura. La conclusione delle conversazioni fatte in classe è stata la seguente: bisogna imparare a vivere il mondo del web usando le regole di quello reale.





Parliamo di ...

Leggendo il Manifesto delle parole ostili, abbiamo tratto e reinterpretato dieci regole per il buon utilizzo di internet:

- 1.** Le parole che si scrivono in rete devono essere parole che noi diremmo anche nella vita vera.
- 2.** Gli utenti che ci leggeranno si faranno un'idea di noi in base a quello che scriviamo.
- 3.** Non bisogna essere impulsivi nello scrivere ma esprimere al meglio quello che pensiamo.
- 4.** Bisogna ascoltare i pareri degli altri con onestà e apertura.
- 5.** "Le parole sono un ponte" e per questo vanno scelte attentamente.
- 6.** Bisogna essere attenti a quello che si scrive perché le parole possono avere conseguenze sia grandi che piccole.
- 7.** Condividiamo foto e video solo dopo averli valutati.
- 8.** Vanno accettate le opinioni altrui anche se non le condividiamo.
- 9.** Non accettiamo insulti e aggressività durante una conversazione.
- 10.** Non esprimiamo opinioni per ferire l'altro.

Queste sono le 10 regole su cui abbiamo riflettuto. Questo articolo è stato scritto con la volontà di condividere e ribadire ai nostri coetanei che mai, come nella società odierna, è diventato urgente **un nuovo stile di comunicazione!** Consigliamo a noi stessi e a tutti di prendere la buona abitudine di **scegliere le parole con cura** per una corretta navigazione nel mondo del web.

Gli alunni della classe 3B Scuola Secondaria I°

Simone Casella , Mattia Membrino , Arianna Palmieri , Gaia Pulcini

Parliamo di ...



LA PACE



Nell'ora di italiano, noi ragazzi della 3B abbiamo fatto una bellissima e interessante attività di educazione civica sulla pace.

Abbiamo letto 28 frasi sulla pace in cui scrittori, scienziati, politici, religiosi, cantanti, poeti e gente comune hanno scritto o pronunciato in epoche diverse frasi dedicate alla pace.

Si tratta di personalità diverse, ma che hanno un comune denominatore:

-il rifiuto dell'odio, della violenza e della prevaricazione;

-il desiderio di veder trionfare la fratellanza, la solidarietà e la giustizia.

Qui di seguito, vi scriviamo alcune di queste frasi, pronunciate o scritte da personalità che hanno lasciato una grande impronta per il bene dell'umanità:

"La pace non è un sogno,
può diventare realtà...
Ma per costruirla
bisogna essere capaci di sognare."

Nelson Mandela



"Mi oppongo alla violenza perché,
quando sembra produrre il bene,
è un bene temporaneo;
mentre il male che fa è permanente."

Mahatma Gandhi

"È chiaro che la pace universale
è la migliore delle cose
che concorrono alla nostra felicità."

Dante Alighieri



“La violenza non è forza ma debolezza,
né mai può essere creatrice di cosa alcuna,
ma soltanto distruggerla.”

Benedetto Croce



“Quante strade deve percorrere un uomo
prima di poterlo chiamare un uomo
e quanti mari deve navigare una bianca colomba
prima di dormire sulla sabbia
e quante volte debbono volare le palle di cannone
prima di essere proibite per sempre?”

Bob Dylan - Blowin' in the wind



“Non ci servono armi e bombe
per portare la pace, tutto ciò di
cui abbiamo bisogno sono amore
e compassione.”

Madre Teresa di Calcutta

Perciò anche grazie agli insegnamenti di questi grandi personaggi

DOBBIAMO RICORDARCI CHE LA PACE È UN BENE PREZIOSO ED UN NOSTRO DIRITTO E TUTTI NOI ABBIAMO IL DOVERE DI CUSTODIRLA E DI FARE QUALSIASI COSA PER FARE IN MODO CHE QUESTA NON VENGA DIMENTICATA!



**Sara Maselli e Iris Masi
Classe 3B Scuola Secondaria I°**



Ninna nanna di Trilussa

Pagina 10

versi (agro) dolcissimi contro la guerra



Ninna nanna, pija sonno
ché se dormi nun vedrai
tante infamie e tanti guai
che succedeno ner monno
fra le spade e li fucili
de li popoli civili.
Ninna nanna, tu nun senti
li sospiri e li lamenti
de la gente che se scanna
per un matto che commanna;
che se scanna e che s'ammazza
a vantaggio de la razza
o a vantaggio d'una fede
per un Dio che nun se vede,
ma che serve da riparo
ar Sovrano macellaro.
Ché quer covo d'assassini
che c'insanguina la terra
sa benone che la guerra

è un gran giro de quatrini
che prepara le risorse
pe li ladri de le Borse.
Fa la ninna, cocco bello,
finché dura sto macello:
fa la ninna, ché domani
rivedremo li sovrani
che se scambieno la stima
boni amichi come prima.
So cugini e fra parenti
nun se fanno complimenti:
torneranno più cordiali
li rapporti personali.
E riuniti fra de loro
senza l'ombra d'un rimorso,
ce faranno un ber discorso
su la Pace e sul Lavoro
pe quer popolo cojone
risparmiato dar cannone!



Questa è una filastrocca scritta durante la Prima Guerra Mondiale da Trilussa (Carlo Alberto Camillo Mariano Salustri, poeta romano molto apprezzato dal popolo), il poeta dialettale romanesco nella sua Ninna nanna portava alla ribalta una scomoda verità, cioè che in ogni guerra ci guadagnano in pochi, mentre la collettività non può che perdersi.

Secondo me, oggi, questa è un'opera molto attuale! Mi chiedo quante madri e quanti padri abbiano stretto forte al petto i propri bambini in questi giorni in Ucraina e abbiano cantato loro filastrocche, per tranquillizzarli, mentre fuggivano verso il confine?

Oggi mi ritrovo a commentare questi versi, forse perché voglio sognare un mondo migliore!

Oppure per dire come ogni guerra non è altro che una *"inutile strage"*.

Come dice una mia professoressa: "molti di noi siamo cresciuti, per una buona porzione della propria vita, con l'idea della guerra come qualcosa di remoto. L'idea che la guerra possa toccare l'Europa di oggi e le nostre vite risulta difficilissima da affrontare e da mettere in ordine a parole".

Eppure, va fatto! E va fatto, a parere mio, ripartendo anche da opere come la ninna-nanna di Trilussa.

Un'opera che dice forte e chiaro ciò che non dovrebbe essere necessario ribadire, ma che diventa irrinunciabile tornare a ripetere: **"non c'è guerra che possa essere giusta, legittima, necessaria"**.

L'Ucraina in ginocchio, i carrarmati russi, l'avanzare dei soldati... Immagini che spazzano via più che settant'anni di pace in Europa. Davanti a questo c'è poco da dire, se non proclamare sgomento!

Una *poesia* non salverà il mondo, ma, lo si spera, smuoverà le coscienze!

**Massimo Strumi
Classe 3C Scuola Secondaria I°**

I nostri pensieri...

La luna di Kiev

*Chissà se la luna
di Kiev è bella
come la luna di Roma,
chissà se è la stessa
o soltanto sua sorella...*

*"Ma son sempre quella!
– la luna protesta – non sono mica
un berretto da notte
sulla tua testa!"*

*Viaggiando quassù
faccio lume a tutti quanti,
dall'India al Perù,
dal Tevere al Mar Morto,
e i miei raggi viaggiano
senza passaporto".*

Gianni Rodari



Commento

Stiamo vivendo un momento particolare della Storia, giornate particolari per l'equilibrio mondiale. Con la professoressa di Lettere abbiamo letto ed analizzato: "La Luna di Kiev", filastrocca di Rodari...Una poesia semplice, ma con un grande messaggio sociale.

A noi fa pensare alla guerra e a tutto quello che sta succedendo tra Russia e Ucraina, a tutti quei padri che lasciano le proprie famiglie e a tutti i sacrifici fatti in una vita, per difendere la propria Patria. Scorrono davanti ai nostri occhi le immagini di tutte quelle persone che si nascondono nei bunker o nelle metropolitane, per la paura di essere uccisi dai bombardamenti. Noi viviamo nella quiete e sentiamo, al massimo, le urla dei nostri genitori o quelle dei professori. Invece, quei poveri bambini o ragazzi, nostri coetanei, sentono i **rumori della guerra**, con dei missili che distruggono la loro vita quotidiana. Il nostro pensiero va anche a tutti quei bambini malati che speravano in un futuro fatto di salute, invece ora si ritrovano in un viaggio della speranza! Noi andiamo in giro con le borsette e loro al massimo con uno zainetto pieno di ricordi di una vita oramai spezzata!

Rodari ci ricorda che siamo tutti illuminati da una stessa luna, che siamo tutti sotto lo stesso cielo. La luna è sempre la stessa, da qualunque punto di vista la si guardi e brilla sulle tragedie dell'umanità come un simbolo incondizionato di **PACE**.

**Noemi Borgese
Melissa Pignalberi
Sofia Sannibale
Classe 2C Scuola Secondaria I°**



Mi piace pensare ad un paese lontano
dove la gente si tende la mano,
dove ognuno possiede la sua dignità
e nessuno è privato della libertà.
Mi piace pensare che in quel paese
nessuno per fame ha le mani protese.
Mi piace pensare che in quella terra
nessuno abbia mai conosciuto la guerra;
che fino a lì sia arrivato
il cupo rumore di un carro armato.
Per quel luogo vorrei partire
dove sempre e per tutti la vita è gioire,
dove il petrolio non è la ricchezza,
ma lo è l'amore unito a saggezza.
Mi piace pensare che la sofferenza
non sia a causa della prepotenza,
che ognuno abbia nel cuore
la voglia di rendere la vita migliore.
Forse una fiaba ho raccontato.
Ancora ci credo e ci voglio sperare
che l'umanità cominci finalmente a cambiare.

Prof.ssa Mirella Daddio



Secondo me, ciò che sta succedendo, attualmente, in Ucraina è scandaloso. I bambini sono le principali vittime di questa guerra, non possono vivere la loro vita, tranquillamente, non possono andare a scuola, non possono giocare e tutto quello che possono fare è sperare che non gli succeda niente.

Anche gli adulti però stanno soffrendo, tanti soprattutto perché pensano e riflettono che la loro vita sia appesa a un filo e che quel filo si stia per rompere. Le mogli piangono e pregano che i loro mariti che sono soldati non muoiano.

Le persone anziane temono che dopo anni e anni di lavoro e sacrificio finisca tutto.

Ecco queste sono le conseguenze della guerra, odio tra i popoli, dolore, sofferenza e morte.

Per questo bisognerebbe farla smettere e chiedersi: **MA QUESTA GUERRA SERVE A QUALCOSA?**

La risposta è no, questa guerra è inutile. L'arma più grande è la pace.

Con la pace il mondo è un posto migliore, con la guerra il mondo cadrà a pezzi.

Luisa Velotto

Classe 1F Scuola Secondaria I°

Riflessioni sulla guerra che stiamo vivendo.....

“Dal passato s’impara” dice la Professoressa mentre spiega storia in classe...

Ma noi cosa abbiamo imparato veramente?

Prima guerra mondiale, l’Austria dichiara guerra alla Serbia, guerra di laceramento nelle trincee, durata 4 anni.

Seconda guerra mondiale, i tre regimi totalitari: Hitler, Mussolini, Stalin, una strage di 20 milioni di ebrei e minoranze etniche nei campi di concentramento.

Ed ora.....

Perdono la vita o si trovano in enormi difficoltà persone innocenti per via della “follia” russa e i loro motivi politici.

Gli occhi dei bambini dovrebbero guardare il cielo per vedere volare i palloncini e non le bombe.



Siamo esseri umani e nessuno, dico nessuno dovrebbe affrontare ciò che sta vivendo il popolo ucraino solo per la sete di potere di un singolo individuo.



E quindi cosa abbiamo veramente imparato dal passato?

Ci stiamo rendendo conto che l’essere umano è l’animale più pericoloso sulla Terra.

Documentari e siti internet ci propongono ogni tanto qualche curioso approfondimento sugli “animali più pericolosi della Terra”.

Qui non c’è davvero nessun dubbio: i 7,6 miliardi di esseri umani che popolano il pianeta, pur rappresentando appena lo 0,01% di tutti i viventi, sono infatti la minaccia più grave da cui le altre specie si devono guardare.

Basti pensare che dagli albori della civiltà, l’uomo ha provocato la scomparsa dell’83% di tutti i mammiferi selvatici e di metà dei vegetali.

Secondo il Wwf, metà delle specie animali hanno subito cali di popolazione negli ultimi quarant’anni per colpa delle attività umane.

Un bilancio ancora più pesante se si considera tutto il periodo successivo alla rivoluzione industriale.



Emily Di Nardi

Classe 3F Scuola Secondaria I°

I nostri pensieri...

Ragazzi,

scusate se queste mie poche righe vi arrivano proprio all'ultimo momento, ma in questi giorni ho pensato e provato a scrivere le stesse cose da diverse angolazioni, ma ogni volta che le rileggevo mi sembravano banali e addirittura inappropriate davanti al dramma che stiamo vivendo e che diventava sempre più grave.

Ho scritto molto, ma ho cancellato di più, così solo poco fa ho radunato questi pensieri e ve li mando senza rileggerli. Usateli al meglio, confido in voi.

La mia speranza, anzi la speranza di tutti è che le vostre generazioni siano più sagge di quella che in questo momento sta mettendo in serio pericolo il futuro di un intero pianeta, con scelte scellerate e dettate solo dall'interesse economico di poche persone a danno di tutti gli altri.

A presto

Fabio Casentini



LA PACE NEL MONDO, NO ALLA GUERRA SI ALLA PACE



Nel corso della storia l'uomo ha fatto molti errori, il più grande è stato la guerra. Sin dall'antichità la guerra è stata portatrice di morte, distruzione, violenze inaudite, dolore e perdite. Ora, nel 21° secolo, era impensabile potesse scoppiare un nuovo conflitto, nell'epoca della tecnologia, dell'avanguardia.

In questo momento più di sempre avevamo bisogno di NORMALITA' e vivere una vita più serena e spensierata, indossando il nostro miglior sorriso che è la forza motrice dell'umanità.

Nelle immagini riportate dalle diverse televisioni in questi giorni si vedono persone impaurite ma anche coraggiose, che non abbandonano la speranza e combattono per il loro paese, disperate, ma piene di forza per affrontare questo nuovo nemico chiamato "GUERRA".

Gli occhi di queste persone raccontano tutta la loro paura, tutto il loro sconforto; abbiamo visto sangue, troppo sangue, per le urla dei bambini, bombardamenti su città che fino a ieri vivevano in totale libertà e serenità.

Come possiamo accettarlo? È impensabile. Dobbiamo solo sperare che, chi ci comanda, abbia un senso di pietà per tutta quella gente e si convinca a smettere e a non riprendere mai più, ma questa è una speranza vana, difficilmente David vince contro Golia.

Invece di uccidere all'impazzata l'unica cosa che ci può salvare è parlare e trovare un accordo. La pace nel mondo può durare solo dove i diritti umani siano rispettati, dove il popolo non ha paura e dove individui e nazioni siano liberi.



Classe IA Scuola Secondaria I°

La Pace è possibile ...



La pace è un bene di tutta l'umanità, tutti ci dovremmo impegnare per costruire la pace, perché così il mondo sarebbe molto più bello, giusto e tutti vivrebbero in armonia. Questo è ciò su cui abbiamo riflettuto con il professore durante l'ora di religione, in un momento storico molto particolare in cui c'è il rischio di una guerra in Europa e dove già adesso il popolo ucraino sta soffrendo molto a causa degli attacchi da parte della Russia. Di fronte a quello che sta accadendo, ci siamo posti delle domande: perché Putin dovrebbe far rischiare la vita a così tanta gente innocente comprese donne e bambini? Perché non si può trovare una soluzione diversa dalle armi e dalla violenza? Perché ancora oggi parlare di guerra? Tutto questo per noi non ha senso, purtroppo non abbiamo ancora capito che non bisogna fare la guerra ma aiutarsi gli uni gli altri. Secondo noi questa guerra è inutile perché le sue conseguenze sono soltanto odio, dolore, sofferenza, distruzione e morte. Quello che pensiamo noi è che una guerra non sia mai giusta, né inevitabile, se ci si impegna per trovare altre vie da percorrere la pace è sempre possibile e inizia con un sorriso che cerca il dialogo.

Classe 1F Scuola Secondaria I°

Prof. A. Mariotti IRC

LA STORIA NON INSEGNA

La notte del 24 febbraio 2022 alle 04:00 (orario italiano) è iniziata la guerra tra Russia e Ucraina.

L'obiettivo dichiarato da Putin era quello di impedire l'entrata dell'Ucraina nella UE e nella NATO per riprendere la regione Donbass.

L'offensiva militare russa prosegue senza sosta, con bombardamenti e città sotto asedio.

Donne e bambini hanno oltrepassato il confine per mettersi in salvo mentre giovani, uomini e padri sono rimasti a combattere e a difendere il paese.

Tutto quello che sta accadendo in questi giorni lascia un vuoto immenso nei nostri cuori, come se tutti gli sforzi di trattare per la pace siano vani.

Come si fa a sentirsi al sicuro? Oggi si sono persi i valori della collaborazione, della fratellanza, non si educa alla pace, ma solo alla competizione, alla malvagità e all'avidità. Questo è il grande errore umano.

Noi abbiamo bisogno di serenità, di impegno e speranza, di unirsi tutti per affermare a voce alta che la guerra è uno strumento inaccettabile per risolvere un conflitto.

Nel secolo scorso milioni di persone hanno perso la vita e allora ci torna in mente una frase che scrisse Hegel:

TUTTO CIO' CHE L'UOMO HA IMPARATO DALLA STORIA, È CHE L'UOMO DALLA STORIA NON HA IMPARATO NIENTE.....

NO ALLA GUERRA SI' ALLA LIBERTA'



CLASSE II A

Scuola Secondaria I°

NON ESISTE UNA "GUERRA" GIUSTA!

Oggi, con quello che sta succedendo in Ucraina, non è semplice parlare di Pace! Perché un "pazzo", solo così si può definire oggi Putin, ha iniziato una guerra. E parlare di Pace in tempo di guerra può apparire fuori luogo o un non senso. Invece una volta che si è definito che chi decide di fare una guerra, sia che abbia ragione o no, ha sempre torto si può ragionare sul perché **fare una guerra non è mai giusto**.

Innanzitutto perché in una guerra c'è sempre distruzione, paura e morte: muoiono soldati, uomini, donne e anche bambini. Queste morti, in modo cinico, vengono definite "effetti collaterali"; come sporcarsi la maglietta mentre si mangia un gelato o una pizza.

Poi perché una volta finita, se finirà, occorrerà usare tutte le risorse necessarie per ricostruire ciò che è andato distrutto e non solo le cose materiali ma anche le relazioni. Perché una delle cose importanti che una guerra distrugge è la possibilità di avere un costante dialogo tra le persone del mondo. Dialogo che dovrà essere "libero", democratico", rispettoso dei diritti umani e sostenibile dal punto di vista ambientale.

La domanda viene spontanea; perché questi sforzi che dovremo fare per ricostruire, non li facciamo già oggi per evitare la guerra? Perché ieri o anche oggi, non uniamo le forze e le risorse di tutti per evitare o fermare la guerra? Perché tutti insieme non possiamo dire a Putin che ha sbagliato e che dobbiamo ricostruire la PACE? Oramai partendo dalle distruzioni già causate.

Sono convinto che come cittadini fortunati di quella parte del mondo che può definirsi libera e democratica, oltre che prodigarsi con il massimo sforzo possibile a portare aiuto alle persone in difficoltà in tutti i modi e con tutti i mezzi possibili, dobbiamo anche "URLARE" la nostra contrarietà alla GUERRA e pretendere che si utilizzi il DIALOGO al posto delle ARMI perché una PACE ARMATA è una NON PACE.

Per questo, dobbiamo parlarne a scuola, a casa e con gli amici, partecipare alle manifestazioni a difesa della Pace, per dire al Mondo e in particolare a chi questa guerra l'ha voluta, che una vera alternativa alla Guerra esiste ed è la PACE.

Soltanto con la PACE sarà possibile lavorare e dialogare per salvare il pianeta dalla distruzione e costruire un mondo, in futuro, dove non ci siano più ingiustizie, differenze e/o disparità nei diritti di ogni essere umano.

A conclusione di questo ragionamento mi fa piacere ricordare un "visionario" dei tempi passati con la sua poesia più bella, secondo me.



**Ivano Olivetti, genitore della 4^A
Scuola Primaria di Cancelliera.**

PROMEMORIA

CI SONO COSE DA FARE OGNI GIORNO:

LAVARSI, STUDIARE, GIOCARE
PREPARARE LA TAVOLA,
A MEZZOGIORNO.

CI SONO COSE DA FARE DI NOTTE:

CHIUDERE GLI OCCHI, DORMIRE,
AVERE SOGNI DA SOGNARE,
ORECCHIE PER SENTIRE.

CI SONO COSE DA NON FARE MAI,

NÉ DI GIORNO NÉ DI NOTTE
NÉ PER MARE NÉ PER TERRA:
PER ESEMPIO, LA GUERRA!

GIANNI RODARI

IO LUCA, UN "PICCOLO" ARTIGIANO

Qualche giorno fa mentre stavo in classe mi è venuta voglia di costruire qualcosa. Ho preso delle stecchette, del cartoncino azzurro, delle pignette, dei tappi di sughero, un cartellone nero e la "pistoletta" della colla a caldo per l'uso della quale, in seguito, mi ha aiutato la maestra. Con le stecchette e il cartoncino blu ho creato dei tavoli della mensa di una scuola, sopra questi ho attaccato le pignette e qualche tappo di sughero, rappresentanti dei vasi con i fiori. Poi ho preso un cartoncino a forma cilindrica simulando fosse una pentola con dentro un mestolo costruito con una matita e un pezzo di cartoncino alla punta. Alla fine, ho incollato sul cartellone nero tutto, aggiungendo pure una scatola pitturata da me qualche tempo fa. Ho finto quest'ultima essere una scuola. Ascoltando pure qualche consiglio delle mie insegnanti, ho creduto che, aprendo la porticina della "scuola", apparisse lo scenario molto triste di una mensa scolastica dell'Ucraina, deserta a causa della guerra. Infatti, in questo periodo i bambini ucraini non possono frequentare la scuola perché costretti a nascondersi e a scappare dai pericoli. Alla fine, ho realizzato la bandiera dell'Ucraina scrivendo sopra un mio meraviglioso pensiero rivolto agli sfortunati bambini. Poi... Sono andato dai miei amici più grandi e ho mostrato loro il mio lavoro.

Luca Mancini
Classe 5B Scuola Primaria via Pescara
Ins.te Giusy Taormina



I nostri pensieri...

Luca, il nostro piccolo Artigiano

Venerdì 4 marzo 2022, era un giorno come tutti gli altri, ma attendevamo con ansia la quarta ora, in cui facciamo Materia Alternativa, con la prof.ssa Venezia. A noi quest'ora piace tanto, sia perché gli argomenti che trattiamo sono interessanti, sia perché la professoressa ci porta a fare lezione nel corridoio.



Quel giorno, mentre stavamo andando nella nostra postazione, ci viene incontro Luca, un bambino della Scuola Primaria, il quale ci invita a seguirlo... E poi ci mostra il suo manufatto! Era bellissimo ed è stato anche interessante la sua descrizione. Il "plastico" rappresentava la classe dei poveri bambini ucraini. La classe era vuota e non c'era nessun bambino, c'erano solo i banchi vuoti, con sopra dei fiori appassiti. Poi c'era anche un mestolo della mensa, anch'esso vuoto... Infine, c'era la bandiera ucraina con scritto questa bellissima frase: "che i bambini ucraini possano tornare a scuola felici e contenti".

Dietro a queste parole c'era un significato profondo, su cui abbiamo riflettuto. Purtroppo, esistono ancora oggi dei bambini che sono costretti a salvare la propria vita al posto di andare a scuola. Poi c'era il verbo '**possano**', quindi ancora oggi questi bambini non sono tornati a scuola, perché sono nei bunker a ripararsi dalle bombe.



Siamo rimasti molto colpiti proprio da quel vuoto nella scuola. Lì, tutti i giorni, dovrebbero esserci le grida felici dei bambini, invece l'unico rumore che si sente è il suono delle sirene, che avvisano degli attacchi in arrivo. Quei bambini all'improvviso sono stati costretti a fuggire, a lasciare le loro case, la loro Scuola...

Questa guerra non sta distruggendo solo la vita di migliaia di uomini e donne, ma anche quella di tantissimi poveri bambini, rovinando la loro infanzia! Noi speriamo che tutto questo possa finire al più presto, che tutti i bambini ucraini possano tornare a riempire i banchi di quella scuola e che la PACE regni per sempre.

Infine, come ha detto il nostro piccolo Artigiano Luca: "che tutti possano tornare alla loro vita di prima, felici e contenti!!!"

Davide Adorni - Martina Capaldi - Lavinia Fratini

Classe 1F Scuola Secondaria I°

MANI DI ALUNNI, MANI DI PACE



CINQUE METRI DI MANI PER GRIDARE ALLA PACE

MANI DI GRANDI E PICCINI...

MANI CHE SI CONTAMINANO...

DI PACE ...

PERCHE'

LA PACE DEVE ESSERE CONTAGIOSA

Uno striscione con i colori dell'arcobaleno realizzato da tutte le alunne e gli alunni di Cancelliera.

Ciascuna classe ha colorato un settore:

Rosso, Infanzia- 1 A e 1 B Primaria; Arancio, 2 A - 2 B e 3 A; Giallo, 4 A; Verde, 5 A;

Blu, 1 A Secondaria; Indaco, 2 A Secondaria; Viola, 3 A Secondaria.

Le impronte di tutti gridano "Pace per l'Ucraina" e il tricolore al lato ci ricorda che l'Italia Ripudia la guerra!

La guerra

La guerra è così brutta
da non poter essere descritta.
È un orrore
è un errore
da non commettere mai nella vita,
c'è solo dolore e morte
distruzione e disperazione
oscuramento dei ricordi felici
degli innocenti.

(classe 5 A)

PLESSO Cancelliera

Pensieri... in versi!

PRIMAVERA DI SPERANZA

QUI, CHIUSO IN UNA STANZA, SOGNO UNA PRIMAVERA DI SPERANZA....

SOGNO UN CIELO PIENO DI COLORI CHE GUARDA IL MONDO DA FUORI

“ TU POTENTE, ANCORA NON HAI CAPITO CHE NON SERVI A NIENTE?”

“ NON HAI CAPITO DI COME VUOL VIVERE LA GENTE?”

INTORNO AL TAVOLO DELLE DECISIONI

SOGNO UN MESSAGGIO DI PACE E DI BUONE AZIONI

ORA ESCO DALLA MIA STANZA E CORRO VERSO QUELLA SPERANZA!



DAVIDE FABRIZI 2C SCUOLA SECONDARIA I°

La Pace

Perché ci sia pace nel mondo,
ci deve essere pace nelle Nazioni.

Perché ci sia pace nelle Nazioni,
ci deve essere pace nelle città.

Perché ci sia pace nelle città,
ci deve essere pace tra i vicini.

Perché ci sia pace tra i vicini,
ci deve essere pace nelle case.

Perché ci sia pace nelle case,
ci deve essere pace nei cuori.

Iuliana Andrea Dita 2C
Scuola Secondaria I°



PACE

Pace non è uguale alla libertà.
La libertà non è stare sopra un albero,
la pace non è lo stringersi la mano.
Pensando ciò, si crede che
queste due cose siano diverse.
Ma in realtà,
la libertà è stare sopra un albero
e la pace è lo stringersi la mano
per scendere da questo albero.

Ludovica Colangeli 2C
Scuola Secondaria I°

Un po' di Cultura!

"Giornata Internazionale dei Giusti": Gino Strada



La classe II B di via Torino per la "Giornata Internazionale dei Giusti" di quest'anno, ha deciso di conoscere e d'approfondire la figura del medico **Gino Strada**, il quale si laurea in medicina, presso l'Università Statale di Milano, con il sogno di diventare un dottore famoso e bravissimo.

Effettivamente diventa sempre più bravo, ma con il passare degli anni, dentro la sua testa e dentro il suo cuore sentiva un desiderio "strano" e cioè aiutare le persone ferite nelle guerre e così un giorno decide: non gli interessa più essere un medico di ospedale con un bello stipendio e decide di volere partire per le zone di guerra.

Certamente, si rende conto che da solo non può fare molto ed allora riunisce molti medici ed infermieri suoi amici o amiche e fondano un'associazione che chiamano **Emergency**, che avrà il compito di curare e le persone dove si trova una guerra, senza distinzioni: bianchi e neri, buoni e cattivi, generali e bambini e forse per questo motivo si guadagnano anche il rispetto dei soldati, che vedendoli sempre impegnati a curare tutti, li rispettano.



Gli alunni della classe sono stati colpiti dal fatto che Gino Strada curasse tutti senza fare distinzioni e poi successivamente hanno ascoltato la favola contro la guerra scritta da Strada e la figlia. Infine ciascuno di loro ha elaborato un disegno per rappresentare l'opera e l'impegno di Gino Strada.

Verso la fine della lezione un alunno si è anche chiesto se oggi Emergency sta anche in Ucraina, ricevendo come risposta uno spontaneo coro di Sìiiiiiiiiii, CERTOOOOO, dai suoi compagni!

Ins.ti Salvatore Foggiano - Elena De Maio



Un po' di Cultura!

Noi, alunni della IV A di via Pescara, abbiamo dedicato un'intera settimana alla memoria dei Giusti: dal 24 al 28 gennaio 2022.

Volevamo scoprire e riflettere sulle storie speciali di uomini e donne che hanno rischiato la loro vita per salvare quella degli altri.

Per noi è stato importante per imparare ad aiutare nel nostro piccolo i compagni in difficoltà.

I ragazzi e le insegnanti della IV A Scuola Primaria



Un po' di Cultura!



INTRODUZIONE:

In 3^aB, dopo aver letto con la professoressa di italiano sul testo di antologia diversi racconti del genere fantascientifico, ci siamo divertiti ad inventare alcune brevi storie, partendo da una traccia comune.

Io ne ho scritta una dal titolo:

"Viaggio nel tempo con il prof. Rubino e i miei amici"

"Voi due, mi potreste aiutare a portare questi libri al piano di sotto?" chiese il prof. Rubino indicando due ragazzi. I ragazzi si alzarono, presero i libri del professore e lo seguirono. Mentre camminavano nel corridoio, il prof. sentì avviarsi il motore di una motosega, si affacciò dalla finestra e vide un operaio che si apprestava ad abbattere la quercia secolare nel giardino del Liceo scientifico "Sotto le Stelle". Il professore, fiero sostenitore della salvaguardia dell'ambiente, corse velocemente nel giardino e, i due alunni, entrambi diciassettenni, lo seguirono.

Quando il professore si avvicinò all'operaio, lo fermò posizionandosi davanti alla quercia.

"Signore si sposti", disse con calma l'operaio, rivolgendosi al prof. ma questi rispose seccamente con un "No!". Dopo aver visto la scena, Ian, uno dei due ragazzi, chiese al professore di ascoltare l'operaio, che con tono alterato gli ribadiva di allontanarsi per poter continuare il suo lavoro.

Il prof. fece un cenno con la testa che indicava un altro "no" e a quel punto l'operaio, con molta rabbia spinse via il professore e iniziò a tagliare la quercia. Accadde che dopo pochi minuti la motosega si bloccò su qualcosa di metallico, l'operaio sfilò la motosega dall'albero ed estrasse un contenitore che si rivelò essere una "capsula del tempo".

Subito il professore si avvicinò all'operaio e gli tirò un pugno che fece volar via il contenitore dalle mani dell'operaio. Il contenitore venne preso al volo da Luca, l'altro ragazzo che assisteva alla scena.

Luca nel prendere il contenitore, decise di dargli una spolverata per ripulirlo dalla polvere della segatura e fu a quel punto che notò una scritta "Bussola del tempo del 1914". In quel preciso istante si aprì un portale sotto i piedi di tutti e iniziò la caduta di quanti erano prima sicuri sulla "terra ferma"! Dopo un minuto di caduta, riemersero tutti nello stesso punto.

Iniziarono a chiedersi dove fossero finiti, poi videro un passante e il professore si avvicinò chiedendo in quale luogo fossero capitati. Scoprirono così che si trovavano nel Regno d'Italia, esattamente nell'anno 1914. Il passante mostrò anche un giornale e il professore lesse che il giorno prima l'arciduca Austro-Ungarico Francesco Ferdinando era stato assassinato da un abitante della Serbia, Gavrilo Princip.

Solo allora tutti si resero conto di essere tornati indietro nel tempo! Ian seppe dal passante che si trovavano proprio sul confine del Regno d'Italia con il territorio Austro-Ungarico. Il professore e gli alunni si girarono per guardare indietro, smarriti ed incerti, notarono che c'era la quercia secolare e che era ancora piccola.

Luca aprì la capsula del tempo e vide delle fotografie di alcuni soldati austriaci e dei fogli. Ne lesse alcuni, erano racconti e vissuti di soldati finiti nelle trincee.

D'improvviso il portale si aprì nuovamente e tutti caddero un'altra volta al suo interno: dopo un minuto si trovarono di nuovo nel giardino del Liceo. Erano tornati nel 2021!

Simone Volpe
Classe 3B Scuola Secondaria I°

I nostri pensieri ...

Questo "Giudice ragazzino" ci piace...

Nel mondo purtroppo esistono realtà che colpiscono gravemente la dignità e la libertà delle persone e non rispettano alcuni importanti valori come ad esempio quello della giustizia e della lealtà verso gli altri.

Durante l'ora di religione ci siamo soffermati a riflettere proprio sulle diverse forme di male che colpiscono il mondo in cui viviamo.

La domanda che ha dato inizio alla nostra riflessione è stata questa: **"Perché esiste il male?"**

Subito abbiamo pensato alla mafia e a quanto sangue innocente abbia fatto scorrere come quello dei giudici Falcone e Borsellino.

Il professore poi ci ha parlato anche di un altro giovane giudice che ha combattuto la mafia, si chiama Rosario Livatino.

Nato il 3 ottobre 1952 a Canicattì in Sicilia, non appena divenuto magistrato si è impegnato fin da subito nella lotta contro le ingiustizie e le prepotenze della Mafia, proprio per questo motivo è stato assassinato da quattro sicari mentre percorreva con la sua auto la SS 640 Caltanissetta-Agrigento, aveva 38 anni. **A motivo della sua giovane età viene anche chiamato "Giudice ragazzino".**



Papa Giovanni Paolo II lo definì "Martire della giustizia", è stato infatti beatificato dalla Chiesa Cattolica il 9 maggio 2021.

La sua frase più famosa è questa: <<Quando moriremo, nessuno ci verrà a chiedere quanto siamo stati credenti ma credibili>>.



Classe 1F
Scuola Secondaria I°



Un incontro con ...

UNA GIORNATA SCOLASTICA "SPECIALE"

Il giorno 22 dicembre 2021, alla terza ora ci è venuta a trovare in classe la maestra Patrizia Febbraio. Io e molti miei compagni di IB la conosciamo benissimo, essendo stata la nostra maestra della Primaria. La professoressa Ricci ci aveva annunciato, appena entrata in classe, che avremmo avuto in mattinata una gradita ospite. Eravamo tutti curiosi, ma non ci aspettavamo che la sorpresa annunciata dalla professoressa Ricci sarebbe diventata realtà solo dopo un quarto d'ora dall'inizio della lezione di Educazione Civica. Anche chi non la conosceva ha accolto con gioia e ascoltato il saluto della maestra Febbraio con attenzione. Mi hanno colpito i suoi capelli lisci, perché ero abituato a vederla "riccia", il resto era sempre uguale: allegria ed entusiasmo di sempre! Dopo i primi saluti abbiamo cantato e mimato la nostra sigla dal titolo "Faro 1B": è la nostra canzone abbinata alla simulazione di un programma televisivo (un gioco-studio usato per correggere i compiti e socializzare). La maestra Patrizia ci ha fatto i complimenti, perché in questa simulazione abbiamo trattato alcuni argomenti di educazione civica riguardanti la scuola. Volevamo un po' tutti mostrarle, parlando a turno, la nostra preparazione e lei si è mostrata felice di come abbiamo relazionato su argomenti di Ed. Civica. Si percepiva molto che era colpita dalla nostra accoglienza. Prima di andare via ci ha proposto di incontrare, attraverso una videolezione, la sua classe formata da bambini che stanno cominciando il loro cammino nella Primaria come era successo a tutti noi, cinque anni fa. Quando ha visto il cartellone con la scritta "Navighiamo nel Mare delle Medie", un cartellone fatto con materiali di carta riciclata e di velieri di carta (completati da tutti gli alunni delle classi prime nella settimana di accoglienza), ci ha chiesto di fare una foto con lei vicino al cartellone. Abbiamo fatto alcune foto con lei e con la nostra professoressa d'italiano, contenti di aver avuto questo bellissimo incontro! Questa visita della nostra cara maestra Patrizia ha reso la mattinata scolastica un giorno davvero speciale!



to con gioia e ascoltato il saluto della maestra Febbraio con attenzione. Mi hanno colpito i suoi capelli lisci, perché ero abituato a vederla "riccia", il resto era sempre uguale: allegria ed entusiasmo di sempre! Dopo i primi saluti abbiamo cantato e mimato la nostra sigla dal titolo "Faro 1B": è la nostra canzone abbinata alla simulazione di un programma televisivo (un gioco-studio usato per correggere i compiti e socializzare). La maestra Patrizia ci ha fatto i complimenti, perché in questa simulazione abbiamo trattato alcuni argomenti di educazione civica riguardanti la scuola. Volevamo un po' tutti mostrarle, parlando a turno, la nostra preparazione e lei si è mostrata felice di come abbiamo relazionato su argomenti di Ed. Civica. Si percepiva molto che era colpita dalla nostra accoglienza. Prima di andare via ci ha proposto di incontrare, attraverso una videolezione, la sua classe formata da bambini che stanno cominciando il loro cammino nella Primaria come era successo a tutti noi, cinque anni fa. Quando ha visto il cartellone con la scritta "Navighiamo nel Mare delle Medie", un cartellone fatto con materiali di carta riciclata e di velieri di carta (completati da tutti gli alunni delle classi prime nella settimana di accoglienza), ci ha chiesto di fare una foto con lei vicino al cartellone. Abbiamo fatto alcune foto con lei e con la nostra professoressa d'italiano, contenti di aver avuto questo bellissimo incontro! Questa visita della nostra cara maestra Patrizia ha reso la mattinata scolastica un giorno davvero speciale!

visivo (un gioco-studio usato per correggere i compiti e socializzare). La maestra Patrizia ci ha fatto i complimenti, perché in questa simulazione abbiamo trattato alcuni argomenti di educazione civica riguardanti la scuola. Volevamo un po' tutti mostrarle, parlando a turno, la nostra preparazione e lei si è mostrata felice di come abbiamo relazionato su argomenti di Ed. Civica. Si percepiva molto che era colpita dalla nostra accoglienza. Prima di andare via ci ha proposto di incontrare, attraverso una videolezione, la sua classe formata da bambini che stanno cominciando il loro cammino nella Primaria come era successo a tutti noi, cinque anni fa. Quando ha visto il cartellone con la scritta "Navighiamo nel Mare delle Medie", un cartellone fatto con materiali di carta riciclata e di velieri di carta (completati da tutti gli alunni delle classi prime nella settimana di accoglienza), ci ha chiesto di fare una foto con lei vicino al cartellone. Abbiamo fatto alcune foto con lei e con la nostra professoressa d'italiano, contenti di aver avuto questo bellissimo incontro! Questa visita della nostra cara maestra Patrizia ha reso la mattinata scolastica un giorno davvero speciale!

Alessio D'Ippolito
classe IB Scuola Secondaria I°



Un incontro con ...

**Quando il Teatro viene a "farsi incontrare",
da noi alunni, in palestra!**

Il giorno 11 gennaio 2022, alcune classi della Secondaria di Via Pescara hanno potuto assistere in palestra ad uno spettacolo teatrale molto particolare dal titolo **"Come Dante può salvarti la vita"**. Bravi attori hanno interpretato vari ruoli. C'era



un professore di lettere, una professoressa di matematica, un alunno ripetente, amico di un malavitoso che aveva anche il ruolo di bidello. Ci ha molto colpito il bidello che si mostrava attento e preparato a risolvere i problemi della scuola e dei singoli alunni. Gli attori hanno saputo incuriosirci in varie situazioni, spingendoci a collaborare e a partecipare in modo attivo allo spettacolo. Anche i video ci hanno aiutato a comprendere la trama del racconto. Con pochi elementi scenografici la nostra palestra è diventata un teatro vero e abbiamo interagito con gli attori che ci hanno fatto riflettere su varie tematiche. Lo spettacolo è stato realizzato e scritto per portare noi ragazzi a comprendere il valore della cultura. La legalità intesa come giustizia e onestà è stato un tema espresso bene nella recitazione del professore di lettere quando

stimolava gli alunni a percorrere la strada della verità. Tornati in classe abbiamo discusso del modo in cui è stato affrontato il significato di poesia legato proprio al titolo dello spettacolo. Titolo tratto dal libro di E. Castelli Gattinara che spiega quanto la cultura sia "occasione d'incontro"! Da questo spettacolo abbiamo compreso che la poesia è un elemento indispensabile quando si vogliono esprimere emozioni e stati d'animo e si ha la necessità di raccontare qualcosa che colpisce i nostri sensi. Molto interessante e a tratti divertente è stato il modo in cui il bidello ha spiegato l'algoritmo per aiutare l'alunno ripetente prima dell'interrogazione di matematica! Non si può non ricordare inoltre il momento degli autografi a fine spettacolo. Non avremmo mai immaginato che uno degli attori della serie televisiva "Mare fuori," arrivasse in palestra, a recitare per noi, nel ruolo dell'alunno ripetente! Sarà difficile dimenticare una mattinata scolastica così particolare dove la palestra è diventata uno spazio teatrale e dove noi alunni ci siamo liberati, per qualche ora, da ansie e preoccupazioni!



Lorenzo Pacini e Valerio Lelli
Classe 3B Scuola Secondaria I°





La "Gramsci" ricorda ...

La giornata dei "calzini spaiati": noi amiamo la diversità

Anche quest'anno, il primo venerdì di febbraio, nel nostro Istituto abbiamo voluto cogliere l'occasione di sensibilizzare sul grande valore della diversità nella giornata dedicata ai "calzini spaiati".

Questa allegra iniziativa è nata, ormai undici anni fa, da una brillante idea di una maestra di una scuola primaria del Friuli Venezia Giulia, per rendere i bambini più consapevoli ed emotivamente coinvolti sull'autismo e sulle altre diversità.

Molti nostri docenti hanno accolto questa proposta come spunto gioioso per affrontare il delicato, articolato e complesso tema della diversità in modo lieve. Si è voluto coinvolgere gli alunni di tutte le età in giochi, disegni, cartelloni, filastrocche, attività varie e riflessioni, per sollecitarli ad accettare se stessi e ad aprirsi con benevolenza agli altri.

Così, abbiamo guidato i più piccoli a guardare con la loro tipica spontaneità e semplicità le differenze tra le cose e le persone; mentre, abbiamo stimolato i più grandicelli ad osservare con bonarietà la diversità per entrare in empatia con ciò che altri evitano o, peggio, ridicolizzano; fino al coinvolgimento dei ragazzi più grandi, che riflettono sulla comprensione degli altri, intesa proprio come capacità di avvicinarsi sul piano pratico, affettivo e spirituale a chi sembra in difficoltà.

La risposta da parte dei nostri alunni è stata, come sempre, deliziosa! I bimbi e i ragazzi nella loro simpatica freschezza hanno sottolineato la bellezza dell'essere unici e imperfetti e, proprio per questo, meravigliosi!

Il nostro Istituto ha una forte tradizione inclusiva dovuta alle iniziative, ai progetti e anche al *semplice* quotidiano approccio educativo. Tutto ciò è sempre stato non solo una risposta ai bisogni dei singoli individui, ma anche un modo di stare con la gente di un territorio che si è sempre mostrata accogliente nei confronti degli altri. Sicuramente qualcuno ricorderà quando i bimbi di Chernobyl venivano ospitati dalle famiglie di Pavona, con la loro maestra frequentavano la nostra scuola per sottoporsi alle migliori cure offerte dal nostro Paese e respirare aria pulita!

La diversità è una grande ricchezza per una comunità democratica ed inclusiva, che non teme di essere tollerante, giusta, rispettosa e accogliente. La Convenzione dell'ONU sulla protezione della diversità delle espressioni culturali, del 2005 a Parigi, ne parla come un patrimonio comune dell'umanità e, anche, come una spinta fondamentale per lo sviluppo sostenibile della comunità.

Mi piace pensare che i nostri alunni, crescendo, sappiano costruire una società sempre più inclusiva e sensibile ai bisogni degli altri. Un mondo lontano dal sopruso e dalla furbizia, che sappia dedicarsi a chi è solo e triste, per far sì che sentirsi un "calzino spaiato" sia sempre la condizione di coloro che hanno la forza e, allo stesso tempo, la gioia di essere veramente se stessi.

**La Funzione Strumentale Inclusione, Scuola Secondaria
Prof.ssa Maria Grazia Bidello**

La "Gramsci" ricorda ...

Classe I B
Scuola Primaria
Cancelliera



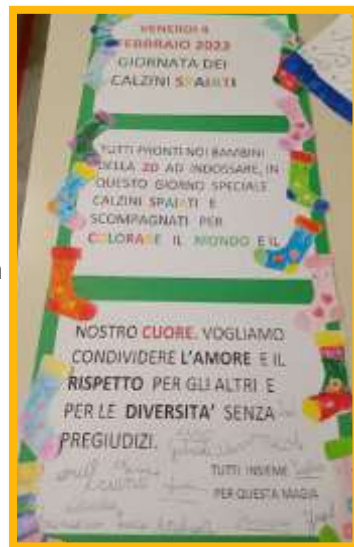
4 FEBBRAIO
2022

La "Gramsci" ricorda ...

La Giornata dei calzini spaiati



Le classi 2C e 2D dell'Istituto Comprensivo "A. Gramsci" del plesso di **Via Torino** hanno aderito con entusiasmo alla Giornata dei calzini spaiati, venerdì 4 febbraio 2022. Un'iniziativa dal significato profondo poiché nata in sostegno delle diversità. Oggi i nostri alunni sono usciti di casa con calze fantasiose, giocose e soprattutto diverse. Un modo semplice, divertente e piuttosto diretto per sensibilizzare alla diversità e avere una prospettiva inclusiva e naturale nei confronti dell'altro. Il messaggio dalla **Giornata dei calzini: così come colore, forma, fantasia non cambiano la natura del calzino, allo stesso modo le persone anche se diverse sono tutte uguali.**



MAESTRE ANNA FABIANI e RITA SANTACHIARA



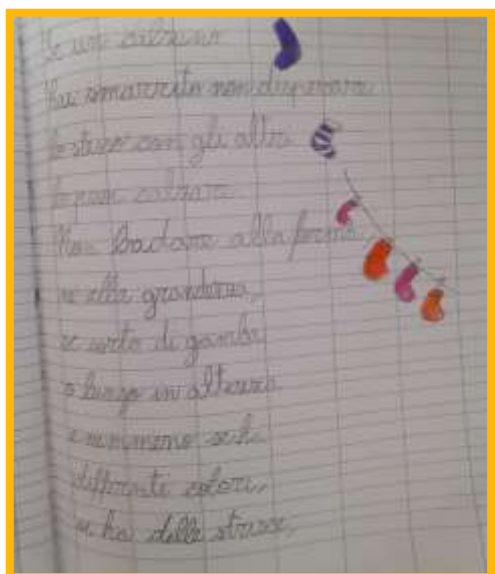
GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI



**DIVERSI,
MA UGUALI.
DIVERSI E
SPECIALI!**



LA CLASSE II A DI VIA TORINO CONDIVIDE IL MESSAGGIO DELLA DIVERSITA', INTESA SIA COME VALORE ALL'INTERNO DI UN GRUPPO, CHE COME SPUNTO PER RIFLETTERE E APPROFONDIRE IL RISPETTO DEGLI ALTRI E DELLA PROPRIA UNICITA'.



**FILASTROCCA
DEI
CALZINI
SPAIATI**



**TUTTI UGUALI.
TUTTI DIVERSI.
TUTTI
IMPORTANTI.**

CLASSE
IV E
Primaria
Via TORINO





**CLASSE IA SCUOLA PRIMARIA
CANCELLIERA**



**GIORNATA
DEI CALZINI SPAIATI**



CLASSE 3B
Scuola Primaria
Via Torino



Insegnanti:
Pepe Angela
Morò Monica
Ferrentino Ausilia

LA DIVERSITÀ

Prima di parlare di diversità, credo che sia opportuno partire da un assunto, ossia che a tutti gli uomini debbano essere garantiti alcuni diritti imprescindibili, quali il diritto alla vita, alla salute, al rispetto, alla libertà di esprimere le proprie opinioni e di realizzarsi secondo le proprie aspettative ed i propri desideri.

Su questi principi di base, va rispettata e tutelata la diversità di ogni individuo, intesa come **unicità**, quell'unicità che ci contraddistingue e di cui siamo portatori; siamo tutti **unici** per caratteristiche fisiche, personalità, carattere, interessi, valori, inclinazioni, gusti, pregi, difetti, talenti e per tutto il complesso e variegato mondo interiore che vive in noi e di cui l'esteriorità ne è solo la parte più visibile.

La nostra unicità è il nostro essere, il nostro "bagaglio" di vita che si accresce e si arricchisce, nel corso degli anni, anche sulla base della nostra educazione, formazione e per le diverse esperienze di vita; è proprio questo "bagaglio" che ci rende unici e speciali e che ci impone di dar ascolto a noi stessi, affermare la nostra personalità, credere in noi, nei nostri valori, nei nostri sogni, esprimendo al massimo le nostre potenzialità, individuando e coltivando i nostri talenti ma anche riconoscendo ed accettando i nostri limiti, come punto dal quale partire per cercare di superarli.

Solo quando saremo in grado di cogliere in noi tutto ciò, sarà possibile entrare in contatto con l'unicità e la "diversità" dell'altro. La parola "diversità" deriva infatti dal latino "devertere" che significa appunto, **volgersi, dirigersi** verso qualcuno o qualcosa. Più precisamente il verbo devertere, in latino, nella particella "de" rende il senso dell'allontanarsi, mentre in "vertere" l'inclinarsi verso, il volgere verso. Appare chiaro come la parola "diversità" abbia in sé l'atteggiamento di **relazione** con l'altro; la diversità rappresenta un'occasione di arricchimento e di crescita, in quanto è possibile imparare dall'altro, da chi ha ad esempio nazionalità, credenze, usanze differenti dalla nostra, da chi parla un'altra lingua, da chi ha caratteristiche, specificità, peculiarità che vanno rispettate e che non devono spaventare, allontanare, generare pregiudizi o atti di discriminazione, com'è avvenuto spesso nella storia e come, purtroppo, accade ancora oggi.

La diversità è scambio, confronto, reciprocità, unione nel rispetto di ciò che è "diverso"; è stata l'Unione Europea ad avere usato per la prima volta nel 2000 il motto "Unità nella diversità" che sta proprio ad indicare come le varie nazioni europee siano riuscite ad operare unitamente per la pace, mantenendo allo stesso tempo la varietà delle diverse culture, lingue e tradizioni dei vari popoli. Facendo mie le parole di Michail Gorbacëv, Premio Nobel per la pace nel 1990, "la pace non è unità nella somiglianza, ma unità nella diversità, nel confronto e nella conciliazione delle differenze"; l'umanità non deve, pertanto, mai dimenticare quanto sia importante rispettare la diversità, perché è nel confronto con essa che si potrà promuovere la pace e l'unione nella nostra società e, in generale, nel mondo.

Prof.ssa Luisa Cocchiariello

I nostri pensieri...



Diversità = Varietà

Questo è un giorno speciale

Dove calzini spaiati ci sono da indossare;

Uguali non li ho trovati

Persi una dall'altra si sono allontanati;

Insieme non sono in sintonia sono ben altro sono magia

Se capiremo il senso della diversità allora in quel momento potremo dire.

A noi il mondo cambiare ci farà.

Berfin Ekinci 1F Scuola Secondaria I°

Ecco che cosa penso io della diversità!

Ciao a tutti, sono Martina Capaldi della classe 1F. Oggi vi volevo parlare del giorno 4 febbraio appena trascorso.

E' una giornata dedicata alla diversità! Ma che cosa significa diversità? Questo termine parla da solo: diverso, quindi non è uguale.

Questa giornata mi piace principalmente perché penso che, essere diversi è una cosa comune, è una ricchezza, anche perché , se fossimo tutti uguali, sarebbe una monotonia!

Secondo me essere diverso non deve essere considerato un difetto, ma un pregio.

Ci possiamo considerare diversi per i capelli, il colore degli occhi, della pelle, ma non solo d'aspetto fisico anche caratterialmente o per idee diverse.

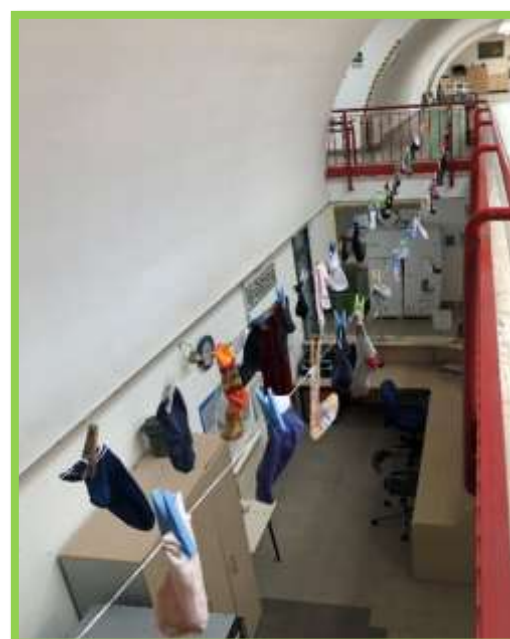
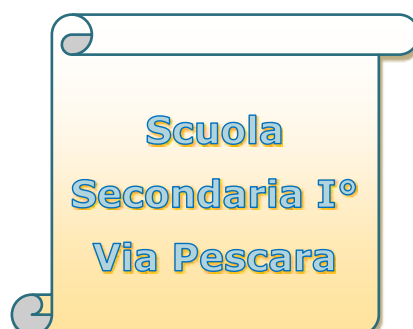
Dobbiamo rispettarci tutti e volerci bene, aiutarci a vicenda. Non dobbiamo guardare con poco rispetto o prendere in giro chi è straniero, chi ha difficoltà motorie, o chi ha un colore diverso di pelle.

*Facciamo parte tutti dello stesso pianeta: **la Terra.***

Diversi? Sì , ma la bellezza di tutto questo sta nella nostra UNICITA'!!!!

Martina Capaldi 1F Scuola Secondaria I°

Siamo fatti di-versi, perché siamo poesia!





In onore della giornata dei Calzini Spaiati che si celebra il 4 febbraio e di quella contro il bullismo che si celebra il 7 febbraio, noi alunni della 1F abbiamo visto il film "Wonder" con le prof.sse Daddio e Cocchiariello. Questo film ha, come protagonista, un bambino Auggie che, a causa di una malattia genetica, è nato con una deformazione cranio- facciale, che l'ha costretto a subire varie operazioni e a ricevere l'istruzione parentale. Indossa spesso un casco da astronauta e come un astronauta vorrebbe poter stare su altri pianeti, anziché affrontare la realtà della vita quotidiana. Quando deve andare alle scuole medie, Auggie deve affrontare l'ansia di andare a scuola per la prima volta e nel contempo la paura di non essere accettato per il suo aspetto. Pur rivelandosi un ottimo alunno, viene isolato da tutti ma stringe amicizia con Jack, un ragazzo con cui ha molte cose in comune; viene, inoltre, preso di mira da Julian e da altri due compagni di classe, i quali si comportano come dei bulli nei suoi confronti, tormentandolo e deridendolo. Auggie, ad un certo punto, è deluso anche dal comportamento di Jack ma quest'ultimo si rende conto che vuole realmente bene ad Auggie, così si scusa e ritornano ad essere amici. Intanto Julian viene sospeso per atti di bullismo nei confronti di Auggie e a fine anno viene organizzata una gita scolastica, nella quale Auggie e Jack sono aggrediti da ragazzi più grandi ma sono aiutati dagli amici del bullo Julian. A fine anno, Auggie riceve un importante riconoscimento dal preside della scuola, in quanto viene premiato perché è stato colui che, con la grandezza del suo cuore, è riuscito a trascinare tutti gli altri e a farsi apprezzare, diventando un esempio per tutti.

Questo film mi ha colpito perché ci insegna che una persona non va mai giudicata per il suo aspetto esteriore ma che bisogna andare oltre le apparenze e conoscere realmente come sono fatti gli altri, senza giudicarli, schernirli o compiere atti di bullismo. Il film ci fa capire che la meraviglia (wonder in inglese) è in ognuno di noi, che siamo una "meraviglia" per tutto ciò che ci caratterizza e che possiamo essere in grado di superare le nostre difficoltà ed affrontare il mondo, proprio come ha fatto Auggie.

Luisa Velotto
Classe 1F Scuola Secondaria I°

LA GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI

Il giorno 4 febbraio 2022, la nostra scuola ha aderito all'iniziativa dei CALZINI SPAIATI. Gli alunni di tutte le classi hanno appeso tanti calzini spaiati posizionati su dei fili vicino le nostre aule. All'interno i calzini contenevano messaggi sulla bellezza della diversità e sull'importanza del rispetto reciproco. Da questa esperienza nella nostra classe sono nati momenti di conversazioni guidate sul valore della Diversità ed alcune riflessioni poetiche.

UN CALZINO SPAIATO

Sopra un filo ero appeso e
un messaggio portavo!
Ero colmo di diversità,
quella che riempie gli altri di felicità!
Ero un calzino spaiato
e un messaggio sventolavo!
Steso sul filo come un panno al sole,
ammirato da tutti come un girasole!
Con scritte "sagge",
parlavo di libertà e pronunciavo frasi
sulla diversità.
Ero un calzino spaiato, a tutti donato!



Gabriele Gentili

Saggia l'idea di celebrare la diversità con calzini stesi
come panni su un filo!
Nelle nostre scuole
sembravano girasoli e papaveri in libertà.
Nella loro bellezza, i calzini spaiati
erano in sfilata con messaggi attaccati!
Mettere frasi importanti dentro "spaiati calzini",
ha fatto riflettere genitori e bambini!

Viola Calandrella



Questa è la frase che abbiamo scritto tutti insieme in classe (nell'ora d'Italiano) per inserirla poi nel calzino simbolo della IB: **"La diversità è una ricchezza che va tutelata e rispettata sempre!"**

Classe IB Scuola Secondaria I°

4 FEBBRAIO 2022: GIORNATA DEI CALZINI SPAIATI SCUOLA INFANZIA V. COMO

Partecipiamo alla giornata per sensibilizzare i/le bambini/e sull'importanza di rispettare le diversità come valore e arricchimento, promuovendo sentimenti di amicizia, rispetto e solidarietà.

La giornata dei **calzini spaiati** è nata da un'idea di una maestra friulana, ormai più di dieci anni fa ed ha anche un significato sociale: vuole lanciare un messaggio di accoglienza, di accettazione verso la diversità.

La giornata è la celebrazione delle differenze, nell'inclusione, una ricorrenza divertente con un grande valore: il calzino spaiato simboleggia una tematica universale e inclusiva, basata **sull'accettazione dell'altro da sé.**

Oggi, nel plesso di via Como, tutti hanno indossato calzini spaiati!!



SCUOLA PRIMARIA- V. TORINO CLASSI II

SCUOLA INFANZIA-VIA COMO

7 FEBBRAIO 2022 "GIORNATA CONTRO IL BULLISMO"

8 FEBBRAIO 2022 "SAFER INTERNET DAY"

UNA FIRMA PER DIRE "NO" AL BULLISMO



Il progetto "Generazioni Connesse" che affronta i temi del Bullismo e del Cyberbullismo, ha visto anche quest'anno protagonisti gli alunni della scuola dell'Infanzia via Como e le classi seconde della scuola Primaria via Torino. Il modo migliore per evitare che si manifestino atti di bullismo è sempre e comunque uno: fare prevenzione. La scuola dell'Infanzia e la Primaria sono i primi luoghi in cui si entra in un contesto sociale e si creano relazioni, perciò è importante fare il possibile perché ci sia un clima che scoraggi sul nascente comportamenti di questo tipo. Se i bambini fin da piccoli interiorizzano certi insegnamenti è senza dubbio positivo, perché è su questo che si basa una convivenza civile. In diverse occasioni i docenti hanno accompagnato i bambini a riflettere sui valori che possano aiutare a prevenire il bullismo come:

- promuovere la conoscenza reciproca;
- favorire l'autostima;
- insegnare l'apertura alla diversità ed il rispetto degli altri;
- insegnare ad affrontare i conflitti, anziché negarli.



I piccoli scolari, attraverso: brainstorming, attività grafico-pittoriche e manipolative, visione di cortometraggi, ascolto di storie e canzoni; hanno riflettuto sulle qualità che contraddistinguono un amico da un "bullo". La mattina del **7 febbraio 2022** gli alunni hanno apposto la loro firma per dire "NO al bullismo": un gesto simbolico molto importante che concretizza i percorsi e le attività svolti in questi anni dal nostro Istituto e li rende più consapevoli dei pericoli legati al bullismo e al cyberbullismo.

Altra data importante è l'**8 febbraio 2022** giorno del "Safer Internet Day"- Giornata mondiale della sicurezza in rete, contro il Cyberbullismo, riconosciuto una forma di violenza e di abuso, per il quale sono state poste in essere politiche e norme specifiche (L.18 giugno 2017).



L'emergenza sanitaria ha cambiato molto le nostre abitudini, soprattutto quelle degli adolescenti in riferimento all'approccio al mondo digitale. Il tempo passato in casa, lontano dalla scuola e da altre attività di socializzazione ha raddoppiato il tempo passato in rete. Lo slogan "*Together for a better internet*" richiede l'impegno di tutti per prendere parte alla prevenzione contro la violenza in rete e rendere Internet un luogo sicuro.

La violenza nelle scuole, in tutte le sue forme, è una violazione dei diritti dei bambini e degli adolescenti all'istruzione, alla salute e al benessere .

A cura della docente Rita Santachiara Referente Progetto "Generazioni Connesse"



Pensieri...di speranza!

Le top 8 del 2021

Il 2021 è stato uno degli anni più difficili e terribili che mai avremmo pensato di poter vivere. È stato un anno pieno di limitazioni, di lontananza, di insicurezze e di dolore, ma nonostante ciò, sono avvenuti anche fatti positivi, che ci hanno strappato un sorriso, ci hanno fatto esultare e perfino rassicurare! Quindi, vi presento la mia classifica personale:

1) **L'Italia ha vinto l'Eurovision:**

I Måneskin hanno vinto l'Eurovision con il brano "Zitti e buoni";

2) **Addio alla plastica mono uso:**

Dal 3 luglio i paesi dell'Unione europea hanno vietato utilizzo e commercio di alcuni prodotti monouso in plastica come bicchieri, piatti e cannucce;

3) **Gaza apre un parco ricreativo grazie all'Italia:**

L'organizzazione italiana ACS ha costruito nella Striscia di Gaza un grande spazio verde, aperto alla popolazione con, all'interno, un campo sportivo, uno skatepark, un tendone da circo, una serra didattica ma soprattutto uno spazio multifunzionale per attività di supporto psicologico;

4) **L'Italia vince l'oro alla 4x100 alle Olimpiadi di Tokyo 2020:**

Tokyo 2020 è stata l'edizione dei record per l'Italia con quaranta medaglie vinte: dieci ori, dieci argenti e venti bronzi. Fausto Desalu, Marcell Jacobs, Lorenzo Patta e Filippo Tortu, sono loro i vincitori dell'oro alla 4x100;

5) **Milano ha la sua prima statua dedicata a una donna:**

Il 15 settembre 2021, in piazza Belgioioso a Milano, è stata inaugurata la prima statua della città dedicata a una donna. La protagonista è Cristina Trivulzio di Belgioioso, eroina milanese del Rinascimento;

6) **I protagonisti dello scatto vincitore del Siena Photo Awards verranno curati in Italia:**

Munzir ha perso la gamba destra a causa di una bomba caduta mentre stava passeggiando in un bazar di Idlib. Suo figlio Mustafa è nato senza gli arti inferiori e superiori. Oggi i due, grazie a una raccolta fondi diventata virale sul web, verranno curati in Italia al Centro protesico Inail;

7) **Tumore al seno scoperto anticorpo monoclonale che blocca la metastasi:**

Nel 2020 il tumore al seno ha colpito in Italia quasi 55.000 persone. Secondo i dati Aiom si stimano ancora nel 2020 circa 12.300 decessi per questa malattia. Lo studio di un team internazionale guidato dall'Università Campus Bio-Medico di Roma, condotto dal dott. Francesco Pantano dell'Unità di Oncologia medica, ha scoperto anticorpo monoclonale che blocca le metastasi alle ossa del tumore al seno. Si è scoperto grazie ad un lavoro di gruppi di ricerca internazionali, capofila Policlinico Universitario Campus Bio-Medico e dall'Inserm di Lion.

8) **L'Italia vince gli Europei contro l'Inghilterra:**

L'Italia di Mancini a Wembley batte in finale l'Inghilterra 4-3 ai rigori, l'11 luglio 2021.

Nella speranza che gli anni a venire possano riportarci ad una serenità e a una voglia maggiore di stare insieme e di compiere buone azioni, un saluto da ...



Noemi Borgese
2C Scuola Secondaria I°



La "Gramsci" ricorda ...



**Classe I B
Scuola Primaria
Cancelliera**

La "Gramsci" ricorda ...

IL GHETTO DI ROMA

Il ghetto ebraico di Roma è uno dei più antichi del mondo.

Durante l'epoca fascista a Roma sono state colpiti molti quartieri soprattutto questo. Furono catturati oltre 1000 ebrei. Alle prime luci del mattino le SS sequestrarono numerose persone soprattutto in via del portico d'Ottavia.



Da uno dei palazzi, al civico 13 chiamato il "Portonaccio", furono sequestrate tante persone, poi deportate nei campi di concentramento. Tra queste mille persone solo 16 riusciranno a sopravvivere, tra cui solo una donna e nessun bambino.



Camminando per le strade del ghetto si trovano queste "pietre d'inciampo" installate dal 1995, per ricordare la deportazione degli ebrei, *inciampando* proprio nei posti dove furono presi.

Ho avuto l'occasione di vedere da vicino una porta di un appartamento in questo ghetto, con sopra segni di scasso da parte dei nazisti.



Melissa Pignalberi

Classe 2C Scuola Secondaria I°

Un po' di Cultura!

Street Art

La Street Art o anche detta "L'arte di strada" è un'arte che più o meno ebbe inizio negli anni 70 nelle periferie di New York, ma intorno al 2000 ci fu una vera e propria esplosione dell'arte di strada, grazie soprattutto a Banksy, un artista inglese, la cui identità rimane ancora sconosciuta e una delle sue opere più famose è la ragazza con il palloncino. Poi la Street Art è un'arte che utilizziamo noi adolescenti per esprimere un sentimento, una storia o un argomento particolare.

È una cultura diffusa a sostenere il percorso di riqualificazione degli spazi urbani attraverso il talento e la creatività dei cosiddetti artisti di strada. Tutte le opere, infatti, contengono un messaggio o comunque uno spunto di riflessione che è fortemente ancorato al contesto territoriale in cui sono eseguite. Gli artisti infatti si sentono svincolati dall'autoritarismo dei galleristi e dei critici d'arte, per questo si esprimono in modo contestatorio contro la politica e la società.

Gabriel Maftei

3C Scuola Secondaria I°



I nostri Auguri!



ELEZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA



Sergio Mattarella, a parer mio, è un grande uomo che aiuterà l'Italia a spiccare il volo verso un futuro migliore. Dico “aiuterà” perché siamo noi che dobbiamo riportare la dignità a questo Paese. La gente giudica sempre le decisioni prese da coloro che si trovano alle spalle del Presidente della Repubblica. Ma si dovrebbero porre la domanda “cosa potrei fare io al posto loro?” Penso che i politici abbiano tante responsabilità sulle spalle, e che non tutti siano portati per reggere questo peso e che quindi dovrebbero lasciare questo lavoro a persone più competenti. Per i primi giorni si è parlato di “donna al Quirinale” e penso che una donna come Presidente della Repubblica potrebbe aver portato tanto onore a questo Paese ma da un giorno all'altro si cambiò decisione. I partiti pregarono Mattarella di farsi rieleggere, anche se alla sua età e dopo sette anni di servizio, penso che lui volesse soltanto riposarsi un po', ma il fatto che abbia accettato gli fa tanto onore perché simboleggia l'amore che lui ha nei confronti della patria. Però allo stesso tempo, la sua rielezione dimostra il fatto che i partiti non siano riusciti a mettersi d'accordo e questo mette in risalto la loro incapacità. A volte mi terrorizzano le decisioni prese e rifiutate dal Parlamento perché potrebbero avere delle conseguenze sul mio futuro. Qualche mese fa è stato affossato il Ddl Zan, una legge contro l'omofobia e transfo-bia che avrebbe portato solo dei benefici a questo paese. Molti festeggiarono questa decisione e ciò mette in risalto la loro *bambinaggine*. I partiti stanno riformando questo Paese per loro non per noi giovani che dovremo viverci. Quindi cosa si potrebbe fare? O combattere per riformare il Paese oppure emigrare verso paesi che pensano per il futuro dei propri giovani. Molte persone direbbero che non mi dovrei preoccupare, di vivere la vita di un adolescente e lasciare la politica ai “grandi”. Beh, noi abbiamo aspettato fin troppo e questi sono i risultati di non esprimere la propria opinione, quindi quello che direi ai miei coetanei è di urlare, perché là fuori c'è sicuramente qualcuno che ci ascolterà!!!



Massimo Strumi

Classe 3C Scuola Secondaria I°

Un po' di Cultura!

CENTRALI NUCLEARI

Una centrale nucleare è un impianto dove si produce energia elettrica usando come “combustibile” non petrolio, carbone o gas naturale, ma i nuclei degli atomi di uranio (U235). L’uranio viene ricavato dall’uranite nella quale sono presenti due tipi di uranio: U235 presente per l’1% nell’uranite che è radioattivo e fissile, cioè “rompendosi” è in grado di sviluppare una reazione a catena di fissione nucleare, mentre U238 è presente per il 99% che a differenza del primo non è radioattivo e fissile.



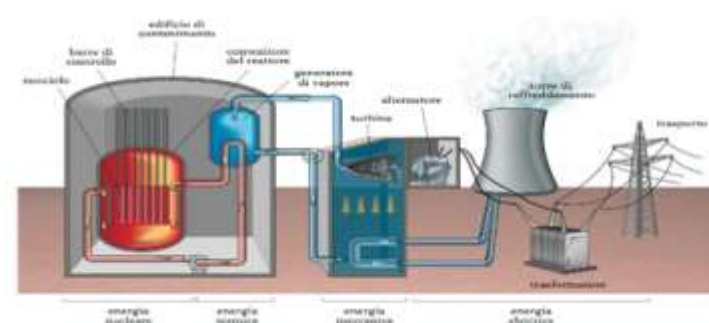
Ci sono due modi per produrre energia nucleare che sono la fissione nucleare e fusione nucleare. La fissione nucleare consiste nel bombardare l’atomo di U235 con un neutrone e questo comporta ad una divisione dell’atomo stesso che forma un atomo di bario (Ba137), un atomo di cripto (Kr84), che sono le scorie radioattive, e due o tre neutroni che innescano la reazione a catena. E se la reazione a catena va fuori controllo? La reazione nucleare non può andare fuori controllo perché sono presenti delle barre di controllo fatte in cadmio che assorbono una parte dei neutroni.



Ma come funziona una centrale a fissione?

Il calore prodotto della reazione nucleare riscalda dell’acqua che passa in un circuito chiamato circuito primario nel quale è presente acqua radioattiva, poi attraverso uno scambiatore il calore del circuito primario viene trasferito al circuito secondario in cui è presente acqua non radioattiva che evapora. Qui il vapore, data la sua elevata temperatura, che è

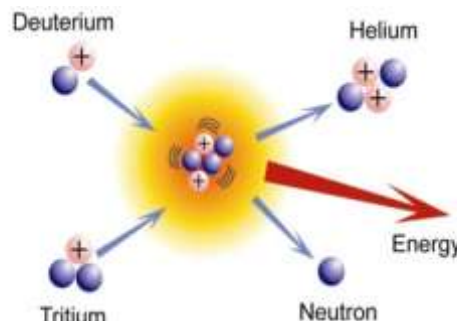
diventato come un proiettile colpisce le pale della turbina a vapore che iniziano a ruotare e trasforma energia cinetica (l’energia che i corpi possiedono per effetto del loro movimento) in energia meccanica di rotazione. Attaccato alla turbina c’è l’alternatore in cui attraverso il principio di induzione elettromagnetica,



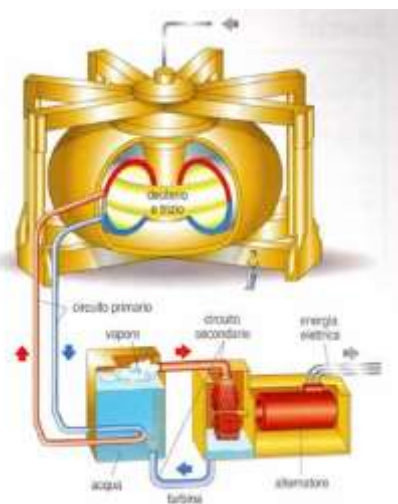
che consiste nell’avere due magneti, uno di polo positivo e uno di polo negativo (che formano lo statore) generano un campo elettromagnetico e al suo interno è presente un filo di rame che avvolge il rotore che girando spezza il campo elettromagnetico e produce elettricità.

Invece come funziona una centrale a fusione nucleare?

Partiamo col dire che una centrale a fusione nucleare tuttora non esiste perché è ancora in fase di sperimentazione, però esiste già un eventuale prototipo: JET (reattore a fusione nucleare europeo) che qualche giorno fa si è riusciti a farlo funzionare per 5 secondi. La fusione nucleare è già presente nelle stelle nelle quali si hanno temperature elevate, quindi, gli atomi leggeri di deuterio e trizio si fondono diventando un atomo di elio ed un neutrone e liberando una grandissima energia. Però questo non è lo stesso sulla Terra perché nel Sole sono presenti pressioni impossibili da raggiungere sulla Terra, quindi, bisogna alzare la temperatura fino a 100 milioni di gradi centigradi.



Una domanda spontanea è: ma come si possono raggiungere 100 milioni di gradi e quale materiale resisterebbe a tali temperature?



Il plasma (deuterio e trizio) che si trova all'interno del reattore che ha una forma di ciambella viene riscaldato con una corrente elettrica estremamente intensa. A qualche metro dal plasma si trovano dei magneti a -270° che creano un campo magnetico, quindi, tra il plasma ed i magneti si trova il vuoto in cui il calore non si può trasmettere.

In Italia non è presente nessuna centrale nucleare, e questo a parer nostro è un grande svantaggio, perché l'Italia comprando energia elettrica da altri paesi incrementa la bolletta dell'elettricità. A differenza dell'Italia, altri paesi che possiedono centrali nucleari hanno una bolletta più bassa come

la Francia che la rivende pure traendone profitto.

Massimo Strumi e Jasmeen Kaur
Classe 3C Scuola Secondaria I°



Parliamo di ...

Pagina 48



Classe I B
Scuola Primaria
Cancelliera



I nostri pensieri...

Volere è potere **Storia del trionfo di un campione**

Il 30 gennaio 2022, Rafael Nadal entra nella storia del tennis, vincendo agli Australian Open il suo 21esimo slam in carriera, scavalcando tennisti del calibro di Novak Djokovic e Roger Federer.

Una vittoria conquistata con una grandissima forza di volontà, potenza e resistenza in un match durato più di 5 ore contro Daniel Medvedev, (numero 2 al mondo e molto più giovane di lui).

Si parlava da tempo di un suo possibile ritiro dal tennis a causa dei vari infortuni e dell'età che avanzava (36 anni) e invece ci ha regalato una delle sue partite più belle, con un finale super emozionante.

Sotto di due set, è stato in grado, non solo di rimontare, ma anche di vincere una partita che sembrava già decisa, dando la dimostrazione che volere è potere e che nello sport, così come nella vita non bisogna mollare mai!!!

Manuel Eramo
3C Scuola Secondaria I°



Parliamo di ...

The One who fought...

Nelson Mandela was born in South Africa on the 18th July



in the 1918. He died on the 5th of December in the 2013. Now



we all know him as Nelson

Mandela, but actually his real name was Rolihlahla. Mandela was the first member of his family who went to school and later he became a

lawyer. He fought for black's rights. He joined

the Africa National Congress (ANC), an African association which fought the apartheid (racial segregation). Later Nelson became the president of

the ANC. At the beginning of his fight Nelson wanted to do pacific protests, but then people from his association started to fight with weapons. Nelson was arrested and he stayed in prison for 27 years. Then in 1993 he received the Nobel Price for the Peace, after that



in the 1994 he became the first black President of South Africa.

Here's a famous sentence written by Nelson Mandela:

"I am the master of my destiny

I am the captain of my soul"

Kaur Jasmeen

Classe 3C Scuola Secondaria I°

I PROBLEMI DEGLI ADOLESCENTI

A causa dell'emergenza Covid e alle restrizioni sociali sono aumentati i problemi degli adolescenti tra cui:

IL DISTURBO D'ANSIA SOCIALE:

E' una forma di disagio che un'adolescente prova in ambito sociale, quando ha il terrore di essere giudicato dalle persone che lo circondano. Il sintomo che si manifesta maggiormente è quello di evitare situazioni sociali o addirittura il contesto scolastico. Le ragazze sono più soggette a questo disturbo e mediamente può durare da pochi mesi ad anni.

LA DEPRESSIONE:

È un disturbo che si manifesta con un costante umore triste e con conseguenze fisiche ed ha una frequenza maggiore tra le donne. Fino al 15% delle persone con depressione grave, può portare al suicidio, i sintomi che si hanno sono:

- intensi stati di tristezza
- sottovalutazione di se stessi (angoscia)
- aumento o diminuzione del sonno
- mancanza di appetito



IL SUICIDIO:

Riguarda le persone che hanno un disagio molto intenso ed insopportabile. Quando si arriva ad un gesto del genere, il suicidio viene commesso senza pensarci due volte. Le cause sono varie:

- gravi condizioni sociali
- abusi fisici
- delusioni amorose
- bullismo e cyber bullismo



AUTOLESIONISMO:

Ne soffrono 17 adolescenti su 100. Comprende il male fisico perché si ha un disagio psicologico, e questa forma di violenza fisica può anche portare al suicidio. Per sfogare la propria rabbia su se stessi, ci si taglia gli avambracci e i ricercatori confermano che i traumi infantili sono collegati all'autolesionismo. I modi più frequenti per farsi male sono:

- tagli
- abuso di farmaci

Aurora Polini e Sofia Sannibale

Classe 2C Scuola Secondaria I°

Marocco e Italia: Oggi come Ieri



Il 5 febbraio 2022 a Ighrane, un villaggio di montagna nel nord del Marocco, Ryan era con il papà e giocava, quando è caduto in un pozzo alla profondità di 32 m e ad una larghezza di 20 cm. I soccorsi sono stati subito attivati e appurato con una telecamera che il bambino era vivo, gli sono stati mandati ossigeno, acqua e zucchero. Con 5 bulldozer si è scavato un tunnel parallelo, fino alla fine le mani sono servite a scavare per evitare che il terreno franasse e il bimbo scendesse ancora.

Completato il tunnel, sono scesi gli operatori e i medici per recuperarlo, ma ormai erano passate 100 ore ed il bambino non c'è l'ha fatta. Questa storia riporta alla mente quella di Alfredino Rampi che il 10 giugno 1981 a Vermicino, vicino Frascati, cadde in un pozzo artesiano prima a 36 m, poi sprofondò a 60 m a causa dello smottamento del terreno: il pozzo era profondo 80 m e largo 28 cm. Anche Alfredino non aveva ancora sei anni ed era con il papà, quando, tornando indietro da solo, cadde, ma non si capì subito dove fosse, perché il pozzo era stato chiuso dal padrone del terreno, fino a quando un carabiniere avvicinandosi sentì dei lamenti provenire dal pozzo. Nel pozzo si calarono: speleologi, vigili del fuoco, nani, persone magrissime, ma il problema fu quando venne aperto il collegamento tra i due scavi paralleli, perché con il movimento delle trivelle, Alfredino era sceso ulteriormente a 60 m, per un paio di volte venne raggiunto, ma non fu possibile agganciarlo e dopo tre giorni e tre notti morì. Purtroppo ci sono delle somiglianze come l'età, una mancanza di sicurezza (perché il pozzo era aperto), il fatto che sia stato fatto uno scavo parallelo, che la storia sia stata seguita giorno e notte dai media e che sia finita, purtroppo, nello stesso tragico modo. Le differenze sono, invece, che Ryan è stato 5 giorni, quindi più tempo, ma ad una profondità inferiore. Dopo 41 anni, con tecniche più sofisticate ed evolute forse Ryan poteva essere salvato, considerando che il recupero poteva essere più facile? Forse in Marocco si sono ripetuti gli stessi errori compiuti in Italia 41 anni fa, quando la mancanza di organizzazione e coordinamento dei soccorsi, ai limiti dell'improvvisazione, fecero capire l'esigenza di una nuova struttura organizzativa per poter gestire le situazioni di emergenza e negli anni successivi portò alla nascita del Dipartimento della protezione civile, all'epoca ancora solo sulla carta. Infine, come la vicenda di Ryan è stata seguita con grande trepidazione da tutto il mondo, perché oggi esiste internet, così quella di Alfredino fu seguita da tanti italiani, poiché fu la prima volta che la TV di Stato, la RAI, trasmise una diretta durata giorni, durante i quali, veramente, la gente era incollata davanti alla TV e non si parlava di altro. Anche i miei genitori, che avevano allora la mia stessa età, mi raccontano ancora oggi l'emozione provata in quei momenti tragici, quando veramente si sentiva una forte solidarietà per quei poveri genitori e, contestualmente, una grande partecipazione per tutti coloro che, arrivati da tutta Italia, si davano il cambio uno dopo l'altro per cercare di entrare in quel pozzo nella speranza di un esito positivo.

Dunque, a distanza di 41 anni, abbiamo assistito a un dramma che si ripete e collega la tragedia del piccolo Ryan in Marocco con quella del povero Alfredino Rampi, in Italia: **"Volevamo vedere un fatto di vita e abbiamo visto un fatto di morte!!!"**

Francesco Macchiusi

Classe 3C Scuola Secondaria I°

I nostri pensieri ...

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Secondo noi il bullismo è una cosa molto brutta, perché giudicare una persona per il suo aspetto fisico o per le sue origini è una cosa vergognosa. Ancora oggi nel 2022, ci sono persone che giudicano altre persone, non capendo che poi quelle potrebbero sentirsi ferite.

Oltre al bullismo, però, c'è anche il cyberbullismo da non sottovalutare, perché a volte potrebbe ferire più del bullismo stesso. Il cyberbullismo consiste nel prendere in giro una persona tramite social Network. Quindi, entrambi sono un modo per discriminare una persona il che è una cosa bruttissima. Secondo noi, il bullo è una persona che per sentirsi meglio con sé stesso sminuisce gli altri. I bulli, invece, dovrebbero immedesimarsi nella persona che prendono di mira per capire come ci si sente. Il bullismo non si manifesta solo con la violenza fisica, ma può essere anche violenza psicologica, perché a volte le parole possono ferire più delle azioni.

Il messaggio che vogliamo fare arrivare alle persone che sono vittime di atti di bullismo o di cyberbullismo è quello di non rimanere in silenzio, bensì di farsi sentire, di non avere paura o vergogna di raccontare quello che sta accadendo, perché altrimenti farebbero solo male a sé stessi e darebbero, perciò, soddisfazione al bullo, che così avrebbe raggiunto il suo obiettivo: "fare male!!!"

Roberta Busuioc e Lorena Vata
Classe 3C Scuola Secondaria I°

LA DIVERSITÀ

È bello essere diversi!

Immaginate un mondo dove tutti noi fossimo uguali, sarebbe davvero brutto e noioso, perché non avremmo desiderio e motivo di conoscere le altre persone, dato che sono come noi.

Molte persone, poi, quando pensano alla parola "*diverso*", immaginano l'altro come un "INTRUSO", ovvero qualcuno che si trova in un luogo dove non dovrebbe essere, cioè un estraneo.

La diversità non si basa tanto e solo sul colore della pelle o ad esempio sulle malattie, cioè su aspetti esteriori o prettamente fisici, perché si è diversi nel carattere, nei sentimenti, nei modi di fare insomma, ciascuno di noi è speciale!

Credo che tutte queste riflessioni si possano riassumere bene con la frase: "**la diversità porta all'unicità**".

Valerio Sansavini
Classe 3C Scuola Secondaria I°

Parliamo di ...

LEGGEREZZA NON È SUPERFICIALITÀ... (citando Italo Calvino)

Quasi per caso mi sono ritrovata davanti alla televisione per la serata d'apertura di Sanremo 2022.

Lo spettacolo è iniziato senza troppe sorprese: un Amadeus brillante, una co-conduttrice d'eccezione, una bella scenografia, quattro battute di Fiorello, anche l'apertura di Achille Lauro non è stata troppo trasgressiva per chi conosce almeno un po' questo interprete.

Poi l'emozione del pubblico di nuovo in sala e la magia di un festival dove vecchie glorie e giovani talenti hanno saputo rivaleggiare in bravura ed entusiasmo ricordandoci che la musica spesso sa guardare oltre i nostri orizzonti viaggiando tra tradizione e ribellione.

Tanti ospiti italiani a dimostrare che di talento nel nostro Paese ce n'è a volontà: i travolgenti Maneskin, il fantastico Berrettini, la scintillante Pausini, il cinico Checco Zalone, le incredibili farfalle della ritmica per citarne solo alcuni.

Le cinque co-conduttrici hanno saputo imprimere il loro stile personale a ciascuna serata. Ornella Muti è stata una padrona di casa accogliente e attenta e dallo stile elegantemente retrò. La seconda serata è caratterizzata dalla giovane attrice Lorena Cesarini che affronta con evidente emozione un monologo sul razzismo. Nella serata successiva Drusilla Foer è divertente, leggera e impegnata nello stesso tempo... unica. La quarta serata è della bravissima Maria Chiara Giannetta che, capace e disinvolta tiene il palco alla grande. Per finire una scanzonata Ferrilli fa sciogliere la serata finale con una leggerezza non scontata.

Ma quello che più mi ha colpito sono stati i giovanissimi che sembrano aver trasformato il periodo della pandemia in un tempo di grande creatività: Blanco, Matteo Romano, Sangiovanni... le loro canzoni vibrano di un'energia positiva che le limitazioni del covid ha reso più urgente esprimere.

Il tema dominante resta quello dell'amore, un amore che vede oltre le categorie e i giudizi preconfezionati, un amore dalle tante forme che diventa manifesto di gentilezza e di ascolto come anche sottolineato dall'intervento di Filippo Scotti e Marco Mengoni che, citando la costituzione, ci ricordano che diritto non è prevaricazione e che la libertà non è mancanza di limiti.

I messaggi sono chiari: se Mengoni ci dice che semplicemente "dovremmo provare ad essere gentili" Drusilla afferma che "siamo tutti unici, e nell'unicità è difficile comprendersi, ma bisogna provarci".

Altri interpreti hanno dato voce ad un forte desiderio di ripartenza, primo tra tutti l'inossidabile Gianni Morandi; la sua canzone "Apri tutte le porte" è un'esortazione a combattere la nostra pigrizia e le nostre paure e ad affrontare la vita con positività e progettualità. Anche Orietta Berti, presente come ospite, sembra prendere alla lettera la canzone "Dove si balla" mostrando a tutti il vero significato di essere giovani dentro!

Gli artisti hanno portato sul palco dell'Ariston anche lo spettacolo della moda italiana spaziando dall'eleganza di Noemi e Michele Bravi, passando per il look minimalista di Giovanni Truppi e arrivando all'eccentricità di quello della Rappresentante di Lista senza dimenticare lo scaramantico total white di Elisa.

Che importa chi ha vinto... il festival 2022 ha colto un momento speciale di rinascita e di grande interazione tra gli artisti e il pubblico grazie anche al grande gioco del Fantasanremo che ha spopolato sui social (a proposito, avete speso bene i vostri Baudi?)

Un Sanremo, quello di quest'anno, che si lancia in una sfida importante, un Sanremo sempre perfettibile ma anche per questo nel cuore di tanti italiani.

Prof.ssa Marina Marignani

IL FESTIVAL DI SANREMO TRA EMOZIONI E DELUSIONI

Il 72° **Festival della Canzone Italiana** si è svolto anche quest'anno al Teatro Ariston di Sanremo precisamente dal 1 al 5 febbraio 2022 con la conduzione, per il terzo anno consecutivo, di Amadeus, il quale è stato anche il direttore artistico. Nel corso delle serate Amadeus è stato affiancato da cinque co-conduttrici: Ornella Muti nella prima serata, Lorena Cesarini nella seconda serata, Drusilla Foer nella terza serata, Maria Chiara Giannetta nella quarta serata e Sabrina Ferilli nella serata finale. Io ho potuto seguire il Festival soltanto l'ultima sera, perché le altre ero impegnato con lo sport fino a tardi e quando tornavo a casa ero troppo stanco. Ci sono stati molti artisti che mi sono piaciuti e altri che mi sono piaciuti di meno. Per esempio, mi hanno colpito molto le canzoni di Elisa e di Michele Bravi, perché parlano di emozioni, di stati d'animo e di segreti che riguardano ognuno di noi. Non sono molto contento dei vincitori, ovvero Mahmood e Blanco, in quanto non mi piace il loro modo di cantare, anche se il testo della canzone è emozionante. Mi sono piaciute molto le canzoni che si sono classificate al secondo e terzo posto e il bel ritmo della canzone della Rappresentante di Lista che ho trovato molto giovanile e originale.

Giacomo Di Tora
classe 2F Scuola Secondaria I°

Sanremo tra unicità e diversità

Per me questa edizione di Sanremo è stata diversa dalle altre. Un Festival all'insegna dell'inclusione in lotta contro la diversità, grazie anche a molti interventi di ospiti speciali come Drusilla Foer che ha fatto un importante discorso sull'unicità e Lorena Cesarini con il suo monologo su quanto sia difficile considerare italiani persone straniere nate e cresciute nel nostro paese. Si è anche voluto dimostrare come gli indumenti non abbiano genere grazie al cantante vincitore del festival Mahmood che indossava una gonna, capo d'abbigliamento considerato prevalentemente femminile. Nonostante tutti i commenti negativi usciti in rete dopo la finale, considero comunque lo svolgimento del festival un passo avanti da parte dell'Italia sul tema dell'uguaglianza.

Livia Vaccaro
Classe 3B Scuola Secondaria I°

Sanremo 2022

il Festival della Canzone Italiana si svolge ogni anno, dal 1950, al Teatro Ariston: è una gara canora alla quale partecipano interpreti della musica leggera che propongono canzoni inedite di autori italiani, pena l'esclusione dalla gara. Giurie di esperti e voto popolare decretano il vincitore di ogni edizione. In questa settantaduesima edizione si sono esibiti 25 artisti, tra cui leggende della canzone italiana come Morandi, Ranieri, Rettore e Zanicchi, ma anche i veri casi discografici del momento come Blanco, Mahmood, Rkomi, Aka 7even, Sangiovanni. Come ospiti nelle cinque serate hanno partecipato anche Fiorello, i Maneskin, Checco Zalone, Jovanotti e Marco Mengoni. Di quest'ultimo ci ha colpito molto il discorso con Filippo Scotti, in cui hanno citato alcuni passaggi della Costituzione, in particolare l'articolo 21 e l'articolo 3, ma Mengoni precisa: "Non entro nella politica ma nell'essere umano ed essere gentili e ricordarsi che dall'altra parte c'è una persona che può vivere momenti brutti. Vedo tanta libertà e non vedo il limite che ci mettiamo alla libertà di parola". Dopo le cinque serate del Festival, la giuria della sala stampa, la giuria demoscopica e il televoto hanno premiato Mahmood e Blanco, con il brano "brividi", che hanno mantenuto la prima posizione per tutta la settimana. Dopo la vittoria, Blanco e Mahmood gareggeranno all'Eurovision, un festival musicale internazionale nato nel 1956, organizzato annualmente dai membri dell'Unione europea di radiodiffusione.

Yuri Fenorasi , Giada Liguori e Sabrina Valentina Vasilica
Classe 3C Scuola Secondaria I°

QUANTI BRIVIDI QUESTI GIOVANI

Questo Festival di Sanremo è stata la settantaduesima edizione ed è stato particolare innanzitutto perché è la prima volta dopo due anni che si fa un programma televisivo con tanto pubblico in platea e poi perché è la prima volta che ci sono così tanti cantanti davvero molto giovani, alcuni sui 18 e i 19 anni, che si esibiscono.

Hanno vinto tre artisti di età molto diverse e soprattutto di generi diversi:

- i primi classificati sono Mahmood e Blanco con Brividi;
- la seconda classificata è Elisa con O Forse sei Tu;
- il terzo classificato è Gianni Morandi con Apri tutte le Porte.

I primi classificati sono giovani e cantano una canzone d'amore che, secondo me, li ha giustamente portati alla vittoria perché il testo è molto profondo ma allo stesso tempo la musica è molto ritmata e ballabile. Io penso che loro siano bravi anche a stare sul palco, mi sono piaciuti molto. Ecco qui la bellissima canzone!

Ho sognato di volare con te
Su una bici di diamanti
hai detto: "Sei cambiato

Non vedo più la luce nei tuoi occhi"
La tua paura cos'è?
Un mare dove non tocchi mai
Anche se il sesso non è
La via di fuga dal fondo
Dai non scappare da qui
Non lasciarmi così

RIT

Nudo con i brividi
A volte non so esprimermi
E ti vorrei amare, ma sbaglio sempre
E ti vorrei rubare un cielo di perle
E pagherei per andar via
Accetterei anche una bugia
E ti vorrei amare ma sbaglio sempre
E mi vengono i brividi, brividi, brividi
Tu, che mi svegli il mattino
Tu, che sporchi il letto di vino
Tu, che mi mordi la pelle
Con i tuoi occhi da vipera
E tu, sei il contrario di un angelo
E tu, sei come un pugile all'angolo
E tu scappi da qui, mi lasci così

RIT

Dimmi che non ho ragione
E vivo dentro una prigione
E provo a restarti vicino
Ma scusa se poi mando tutto a puttane e
Non so dirti ciò che provo, è un mio limite
Per un "ti amo" ho mischiato droghe e lacrime
Questo veleno che ci sputiamo ogni giorno
Io non lo voglio più addosso
Lo vedi, sono qui
Su una bici di diamanti, uno fra tanti

RIT



Anche gli altri due interpreti sul podio sono molto bravi; Elisa è una cantante semplice ma canta cose profonde ed emozionanti e Gianni Morandi, uno dei miti della musica italiana, canta una canzone divertente muovendosi sul palco così a suo agio, divertito e compiaciuto.

Ecco le canzoni che mi sono molto piaciute oltre alle prime tre classificate:

- 4 classificato Irama con *Ovunque sarai*;
- 5 classificato Sangiovanni con *Farfalle*;
- 7 classificato La Rappresentante di lista con *Ciao ciao*;
- 8 classificato Massimo Ranieri con *Lettera di là dal mare*;
- 10 classificato Michele Bravi con *Inverno dei fiori*;
- 14 classificato Achille Lauro con *le Harleem Gospel Choir con Domenica*;
- 15 Noemi con *Ti amo non lo so dire*.

Insieme ad Amadeus, conduttore e direttore artistico, sul palco si sono avvicendate 5 co-conduttrici: Ornella Muti e poi l'attrice Maria Chiara Giannetta che ha fatto un piccolo spettacolo su una coppia che litiga citando titoli di canzoni famose con l'attore Maurizio Lastrico (vorrei ricordare che Giannetta ha recitato in Bianca una serie televisiva di successo). Lorena Cesarini ha fatto un discorso sui razzisti e ha spiegato che nessuno deve avere un problema con il colore della sua pelle. La quarta sera è stata la volta di Drusilla Foer e la quinta di Sabrina Ferilli.

Tra gli ospiti i Måneskin, che con le loro canzoni sono arrivati sul tetto del mondo, hanno cantato due loro canzoni di successo: Zitti e Buoni e Coraline.

Un altro ospite gradito ha creato un po' di polemiche...Sappiamo tutti che stiamo parlando del comico Checco Zalone che in questo Festival ha recitato una storia calabrese simile a Cenerentola e ha cantato, cambiandone le parole, la canzone di Mia Martini Almeno Tu nell'Universo. Dopo la sua esibizione ci sono state un po' di polemiche perché Zalone ha raccontato la diversità con una storia in cui un principe si innamora di una trans brasiliana che era una prostituta e quindi tutte le trans brasiliane si sono offese dicendo che non sono tutte prostitute...ma Checco Zalone non voleva offendere nessuno voleva solo parlare delle diversità e che non succede niente se un principe si innamora di un trans.

Adesso vorrei mettere una foto dei vincitori con in mano la coppa

I vincitori della settantaduesima edizione del Festival di Sanremo sono Mahmood e Blanco.

Per me è davvero un onore parlare del Festival di Sanremo.

Milla Massera classe 2F Scuola Secondaria I°



A scuola di Educazione stradale



L'Educazione stradale insegna le regole fondamentali per convivere in strada in modo sicuro e senza pericolo.

Per garantire la nostra sicurezza tutti devono rispettare queste regole e prestare anche attenzione a ciò che succede intorno. Esse sono rivolte a tutti i cittadini che frequentano la strada a piedi o con veicoli a motore e non. Perché, chi non rispetta le norme, potrebbe mettere in pericolo non solo sé stesso, ma anche l'incolumità degli altri.

Le regole che bisogna rispettare sono:

- Riconoscere le principali funzioni dei cartelli stradali.
- Le strisce pedonali
- Il semaforo e i suoi colori
- Codici e principi della strada
- Tutelare le normative stradali in veicoli o a piedi



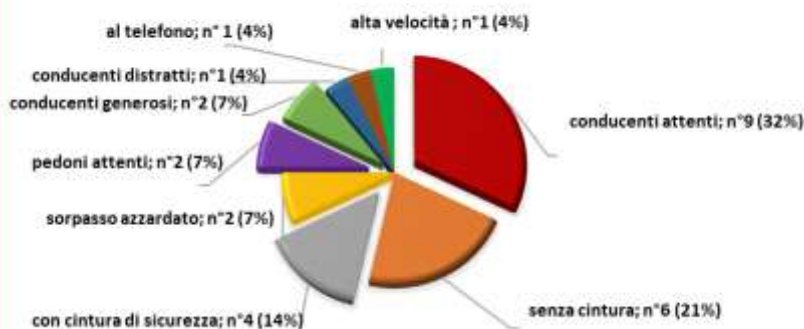
A nostro avviso è importante educare i ragazzi ad un uso corretto della strada ed al rispetto delle norme. Infatti, noi siamo stati contenti, quando i nostri docenti hanno deciso di partecipare al Progetto «**Per una cultura della strada**», inerente a questo argomento.

Gli incontri con gli esperti sono stati on line, abbiamo imparato tanto. Fra le attività che ci hanno proposto, quella per cui abbiamo avuto più interesse è stata: **Rilevamento dei comportamenti scorretti - Missione Road Safety Inspector.**

Da questa esperienza abbiamo acquisito consapevolezza sul tema dell'incidentalità stradale ed abbiamo imparato a **documentare** i comportamenti scorretti e non.

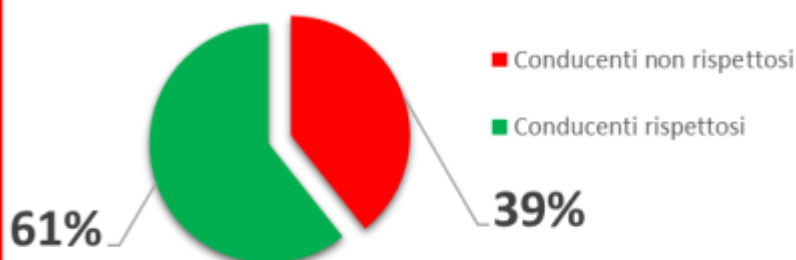
Mercoledì 9 febbraio 2022
durata dell'operazione: 15 minuti
28 automobilisti osservati

OPERAZIONE OCCHI DI FALCO



Classe 2C
Scuola Secondaria I°

Conducenti rispettosi e non



Parliamo di ...

Olimpiadi invernali

Il 4 febbraio 2022 è iniziato uno degli eventi più attesi al mondo, stiamo parlando delle Olimpiadi invernali, tenutesi a Pechino, in cui gli italiani si sono dati davvero da fare, vincendo ben 17 medaglie. Possiamo dire di essere veramente fieri dei record che hanno raggiunto i nostri ragazzi, unendo ancor di più l'Italia in questo momento di crisi.

Ma cosa sono di preciso le Olimpiadi?

Le Olimpiadi o giochi olimpici sono un evento sportivo quadriennale che vede i migliori atleti nel mondo sfidarsi in diverse discipline. Le prime olimpiadi si svolsero a Olimpia, in Grecia nel 776 a.C., per essere poi sospese nel 4 secolo d.C. dall'imperatore Teodosio.

Fu solo nel 1896 che i giochi olimpici vennero ripristinati per volere del Barone Pierre de Coubertin, che in essi vedeva un'occasione di confronto tra i giovani delle diverse nazioni, un modo di competere sano e non violento da contrapporre alle tensioni che animavano l'Europa.

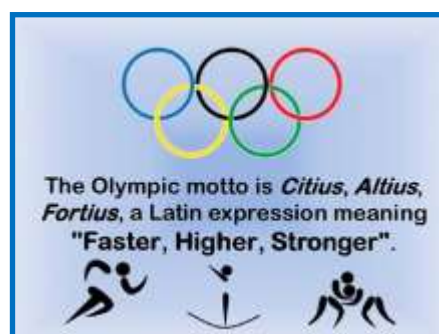
Le prime olimpiadi comprendevano la corsa, il pugilato, la lotta e il pentathlon, mentre, attualmente, gli sport previsti dal CIO (Comitato Olimpico Internazionale) sono 26, ma, probabilmente, arriveranno a 28 nelle prossime olimpiadi.

La Norvegia è l'indiscussa vincitrice di queste olimpiadi invernali con un complessivo di 37 podi (16 ori, 8 argenti e 13 bronzi), mentre invece l'Italia si è posizionata 13° posto.

Oltre ad aver vinto ben 17 medaglie, il nostro paese potrà avere anche l'onore di ospitare a Milano e a Cortina d'Ampezzo tutte le nazioni, che parteciperanno ai giochi olimpici del 2026.

Emiliano Ricci e Stefano Yegnon

Classe 3C Scuola Secondaria I°



Parliamo di ...

70 ANNI DI REGNO

Il Regno Unito, uno dei paesi più antichi d'Europa, oggi compie 70 anni di regno con la regina Elisabetta II del Regno Unito. La regina infatti salì al trono il 6 febbraio del 1952, dopo la morte del padre Giorgio VI del Regno Unito, accompagnata da suo marito Filippo di Edimburgo.



Fin da subito venne amata dai suoi cittadini e sempre ritenuta all'altezza della situazione. La regina Elisabetta nacque il 21 aprile del 1926 a Londra, venne battezzata nella cappella privata di Buckingham Palace, dall'arcivescovo di York. Ebbe una sorella la principessa Margaret, nata nel 1930. Venne educata in casa grazie a lezioni private, studiando la letteratura, la lingua, la storia.

Quando Giorgio V morì nel 1936 suo zio divenne re, così Elisabetta divenne seconda nella successione al trono. Allo scoppio della seconda guerra mondiale Elisabetta e Margaret furono evacuate in Scozia dove vissero fino al Natale del 1939.



Nel febbraio del 1947 il fidanzamento tra Elisabetta e Filippo fu ufficialmente annunciato e il 20 novembre 1947 si sposarono presso l'Abbazia di Westminster.

Negli anni successivi ebbero 4 figli: Anna, Edoardo, Carlo ed Andrea.

Ora la regina ha 95 ed è vedova dal 9 aprile 2021 quando suo marito Filippo morì a causa di vecchiaia, dopo 73 anni di matrimonio

GIORGIA FRANCO
Classe 3C Scuola Secondaria I°



La "Gramsci" ricorda ...

UNICI, DIVERSI...

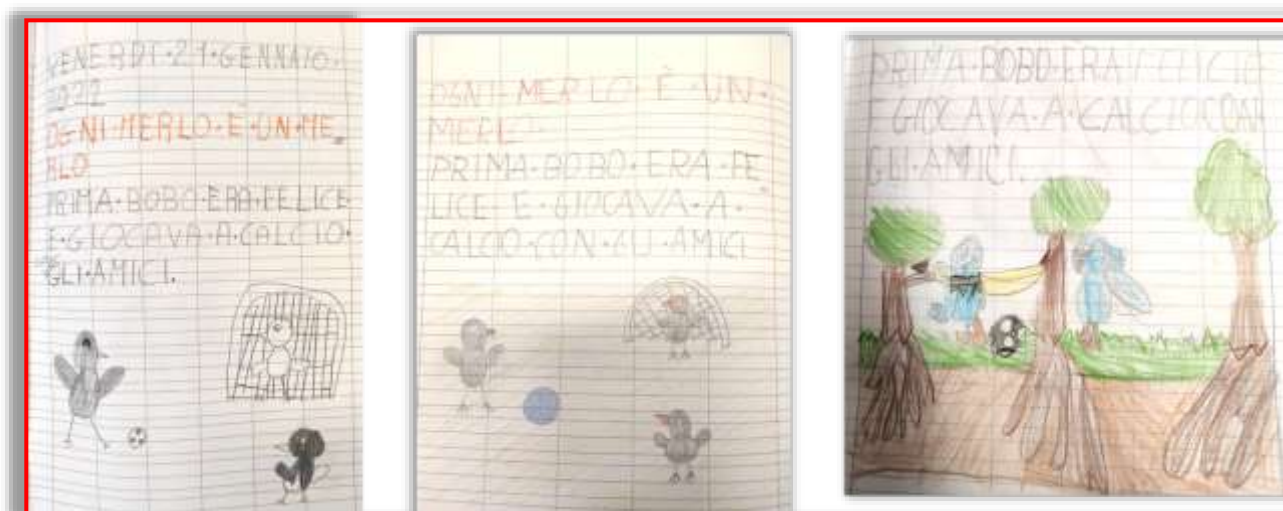
felici di stare insieme

Classe I A
Scuola Primaria
Cancelliera

GIORNATA DELLA MEMORIA 27 gennaio 2022

"Ogni merlo è un merlo" di Grazia Mauri

A volte in un attimo la serenità svanisce...

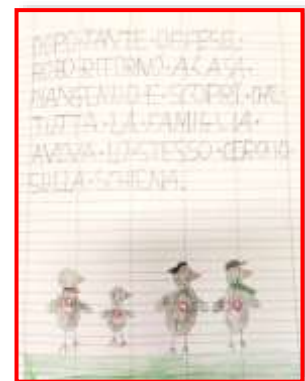
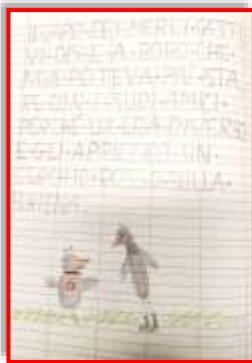


...se ci sono i dispettosi e prepotenti



...e si viene maltrattati, esclusi.

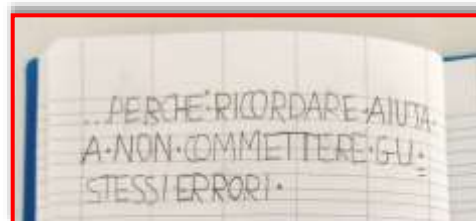
È molto triste sapere di non essere accettati...



ed è difficile da comprendere



**Per fortuna c'è sempre qualcuno che è pronto
ad abbracciarti e consolarti, ti tende la mano
e ti dice che il mondo può essere bello
e che puoi di nuovo sorridere.**



**Noi non lo dimentichiamo che
essere diversi è una grande
ricchezza...**

Ciascuno con la propria unicità.



Un incontro con ...

Intervista al sig. Fabio Casentini

membro dell'Associazione familiari vittime del bombardamento di "Propaganda Fide"

Buongiorno sig. Fabio!

Siamo una rappresentanza della classe 3C – Scuola Secondaria. Grazie alla nostra docente di Lettere, abbiamo avuto il suo contatto, pertanto vorremmo rivolgerle qualche domanda su "Propaganda Fide", al fine di essere più informati su quanto successo sul nostro Territorio, visto che questo è un pezzo di storia importante, che non troviamo sui nostri libri di testo.

Risposta: *Buongiorno ragazzi e ben trovati; innanzitutto sono io che ringrazio voi per l'interesse che dimostrate per questo argomento a me così caro, e per la possibilità che mi state dando di rendere testimonianza di un pezzo di storia che ci riguarda tutti molto, ma molto da vicino.*

Domanda: Quali sono le sue riflessioni su quanto accaduto?

Risposta: *Ogni volta che mi trovo a raccontare questa storia, la mia mente torna inevitabilmente alla mia infanzia, quando ascoltavo le parole di mia nonna e soprattutto vedevo i suoi occhi chiari, di persona semplice, ad un tratto diventare lucidi; dai suoi occhi traspariva tutto il dolore di quel ricordo, e lo percepivo ogni volta più forte, mentre diventavo grande. Erano riflessioni di un bambino, che per certi versi si sentiva estraneo e al sicuro da quei fatti; poi un giorno realizzai che anche se io ero nato quasi venti anni dopo, la mia vita era stata decisa quel giorno in quel luogo, perché se mia nonna e mia madre non fossero miracolosamente sopravvissute, io non sarei mai nato.*

Domanda: Secondo lei, gli americani hanno colpito queste zone per errore o di proposito?

Risposta: *Cercare di capire o di dare un senso agli atti criminali di una guerra, qualunque essa sia, è sempre una cosa irrazionale. Rispondere con violenza ad un'altra violenza, anche se a volte cerchiamo di identificarla con nomi meno duri, quali "fuoco amico", genera solo morte e distruzione. Il fuoco di un fucile non può essere amico, perché comunque uccide. Certo, a volte bisogna difendersi, ma prima delle armi bisognerebbe usare la parola, la forza della democrazia e del convincimento. Quando iniziano a parlare le armi, comunque arriva il dolore. E noi abbiamo il dovere di prevenirlo, sempre.*

Domanda: Lei, come mai, ha deciso di fare parte di questa Associazione? C'è stata qualche vittima nella sua famiglia?

Risposta: *Le mie origini sono di Albano e in quel periodo mia madre, che aveva appena tre anni, era rimasta con la mamma (mia nonna), una ragazza di poco più di venti anni e con la sorellina piccola di pochi mesi; il papà (mio nonno) era al fronte a combattere. Fortunatamente sono sopravvissuti tutti e quattro e la loro vita è continuata per molto altro tempo ancora (oggi però è viva solo mia madre), ma fu un puro caso, come per tutti gli altri. Un puro caso, la scelta di un solo attimo, girare a destra invece che a sinistra, mettersi qua piuttosto che là; Io ho deciso di mantenere vivo questo ricordo con il racconto, che altrimenti rischierebbe di svanire, perché credo che la vita di una persona non si possa affidare al caso. Una vita, quella di tutti noi, ha un valore troppo grande per farla decidere al caso.*

Domanda: Quali sono gli obiettivi dell'Associazione?

Risposta: *L'Associazione nasce per onorare il sacrificio di tanti concittadini, colpevoli solo di essere nati in quegli anni, di tutte quelle persone che perdettero la vita, ma soprattutto di quelle che rimasero vive, a pezzi ma vive, che si rimboccarono le maniche e ricominciarono a vivere nonostante il dolore per consentire a noi che siamo arrivati dopo di trovare un paese civile sicuro ed accogliente. E tutto questo dobbiamo accettarlo come testimone, sia nel ricordo del sacrificio, ma soprattutto come impegno nei confronti di chi verrà dopo di noi.*

Domanda: Abbiamo visto i filmati che lei ha fornito alla nostra docente. Oggi siamo più consapevoli di cosa sono stati i campi di sterminio o i lager. Abbiamo visto i bombardamenti di Albano Laziale e Castel Gandolfo... Questi luoghi a noi vicini, oggi, sono visitabili? Lei ci accompagnerebbe?



Risposta: *Le Amministrazioni Comunali dei paesi di Albano e Castel Gandolfo, nonché la Santa Sede, mantengono vivo questo ricordo ogni anno con un programma di commemorazioni. A me però piace ripercorrere quella strada come da bambino facevo per mano a mia nonna e se a voi farà piacere, lo rifaremo certamente insieme.*

Domanda: Chi erano Cesare e Teresa Durante? Abbiamo sentito i loro nomi in uno dei due documentari.

Risposta: *Bella domanda! Mi verrebbe da dire due eroi, perché chi salva una vita è un eroe e loro ne salvarono diverse. Ma loro non si sentirono eroi, e fecero tutto con estrema semplicità. Provo a dirvi che erano una famiglia, come potrebbe essere la vostra, con i loro figli e i loro problemi, che si trovarono a vivere il difficile momento della guerra, ma che davanti alla sofferenza e al bisogno di chi stava peggio non si voltarono dall'altra parte per non vedere, come spesso viene facile fare, ma aprirono i loro cuori prima che la porta della loro piccola casa ed in questo modo fecero coraggio ad altre brave persone che contribuirono a salvare 22 ragazzi, colpevoli solo di essere ebrei.*

Domanda: Sig. Fabio, grazie per averci dedicato il suo tempo! Prima di lasciarci, vuole dire qualcosa ai nostri lettori?

Risposta: *È la prima volta che vengo intervistato per riferire su questo argomento; solitamente i miei ricordi li racconto camminando insieme alle persone nei luoghi che furono teatro degli accadimenti, ma è con immenso piacere che lascio a voi queste mie parole per divulgarle con il vostro prezioso giornale.*

Jasmeen Kaur, Chiara Messina, Sofia Zaccaro

Classe 3C Scuola Secondaria I°



La "Gramsci" ricorda ...

Bombardamento "Propaganda Fide" Un pezzo di storia da molti dimenticata!

Il 10 febbraio 1944, durante la seconda guerra mondiale, un periodo di distruzioni, ci fu il bombardamento anglo-americano del Collegio di Propaganda Fide a Castel Gandolfo.

Dopo l'8 settembre 1943, quando i tedeschi iniziarono ad occupare i territori italiani e soprattutto dopo che gli americani sbarcarono sulla costa laziale, ad Anzio, la popolazione civile iniziò a cercare posti per rifugiarsi. A Marino, molti abitanti si rifugiarono in alcune grotte o in luoghi sotterranei come a Genzano. Gli abitanti di Castel Gandolfo e Albano Laziale si rifugiarono in delle ville pontificie annesse al palazzo Pontificio di Castel Gandolfo, infatti si conta che almeno 12.000 persone si rifugiarono all'interno delle strutture.

Purtroppo tutti questi luoghi non erano sicuri. Il 30 gennaio 1944, fu colpita Genzano, il 1° febbraio Albano Laziale e Ariccia, il 2 febbraio Marino. Il 10 febbraio, i bombardamenti colpirono il collegio di propaganda Fide e Villa Barberini e ci furono più di 500 vittime. Alcuni testimoni parlano che ci fossero stati 700, altri pensano che fossero 1100 (il registro dei morti è conservato nel Tribunale di Velletri). Ogni anno la *Associazione Familiari Vittime*, mettendosi d'accordo con i comuni di Albano Laziale e Castel Gandolfo, commemorano la memoria del bombardamento.

Berivan Ekinci

Classe 2C Scuola Secondaria I°

IL COMUNE DI ALBANO LAZIALE
IN MEMORIA DEI CADUTI
DEL BOMBARDAMENTO DEL 10-2-1944
NON LI ABBIAMO PERDUTI
ESSI DIMORANO PRIMA DI NOI NELLA LUCE DI DIO
ALBANO LAZIALE 25-4-2004





Parliamo di ...

Bullismo

Il bullismo è una forma di violenza verbale, fisica e psicologica ripetuta e nel tempo e ripetuta in modo intenzionale da una o più persone i "bulli" nei confronti di un'altra la "vittima". Il termine bullismo viene utilizzato principalmente in ambito scolastico, e viene utilizzato per descrivere forme di violenza tra soggetti giovani. Il termine "**bullismo**" deriva dall'inglese "bull" che significa "toro", e dal verbo "to bully" che significa "intimidire, opprimere qualcuno". L'atto di **bullismo** può causare un danno o uno stato di angoscia a un soggetto. Il danno può essere di tipo fisico, psicologico, sociale o educativo".

Cyberbullismo

Negli ultimi anni, con il diffondersi delle tecnologie e degli strumenti informatici, si è sviluppata una diversa forma di **bullismo**, denominato **cyberbullismo** o **bullismo online**. Esso identifica tutti quegli atti di molestia effettuati tramite i mezzi elettronici (e-mail, social, chat, blog o qualsiasi altra forma di comunicazione del web).

Tale fenomeno è pericoloso tanto quanto il **bullismo** "classico", se non di più, in quanto le tracce lasciate in rete difficilmente possono venire completamente rimosse e cancellate, pertanto pubblicare, per esempio, contenuti ingiuriosi o di foto private non autorizzate, rimane nel tempo e nel mondo del web anche a distanza di molti chilometri e di molti anni, ciò fa sì che la vittima sia maggiormente esposta a umiliazioni da parte dei bulli e dei loro aiutanti.

Alcuni dati

-Recenti studi hanno dimostrato che negli Stati Uniti circa il 20% dei giovani ha subito atti di bullismo, mentre il 16% di cyberbullismo;

-il bullismo in Italia: dai dati dell'ISTAT I ragazzi della fascia di età che va dagli 11 ai 13 anni (22,5%) sono più colpiti rispetto ai giovani fra i 14 e i 17 anni (17,9%). Più femmine (20,9%) rispetto ai maschi (18,8%) hanno subito comportamenti offensivi, violenti o comunque non rispettosi;

-un nuovo sondaggio mostra che, in Europa, il 55% dei bambini che hanno subito bullismo hanno riferito di essere entrati in depressione in seguito; un terzo di essi ha affermato di aver compiuto atti di autolesionismo il 35% o di aver pensato al suicidio in questo caso il 38%;

-le statistiche più recenti delle Nazioni Unite riportano che nel mondo 1 studente su 3, tra i 13 e i 15 anni, ha vissuto esperienze di bullismo. Si stima che nel mondo 246 milioni di bambini e adolescenti sperimentino ogni anno qualche forma di violenza a scuola o episodi di bullismo.

Il giorno 7 febbraio abbiamo analizzato questo problema che si sta diffondendo sempre più velocemente e per noi ragazzi diventa sempre più difficile affrontarlo.

In breve alcuni consigli per tutelarsi:

- 1) L'unione fa la forza! Cerca di non stare da solo
- 2) Aiuta chi subisce bullismo
- 3) Se sei solo, cambia strada
- 4) Tu sei più intelligente del bullo
- 5) Parla e riferisci l'accaduto ad un adulto
- 6) Non ti preoccupare se pensano che stai scappando, scappare non significa essere debole
- 7) Non farti vedere impaurito
- 8) Non fare quello che vuole lui
- 9) Scrivi un diario, ti aiuterà a ricordare come sono andate esattamente le cose.

Una esperienza personale:

Sono Lavinia della 1F e spesso sono stata presa in giro per la mia altezza ed una volta invece ho visto, al mare in vacanza, un gruppo di ragazzi prendere di mira un altro ragazzo e dopo averlo insultato hanno iniziato anche a picchiarlo. Per fortuna sono intervenuti degli adulti.



Il bullo non dimostra quanto è forte o superiore, ma, sicuramente è un debole che non ha coraggio e soprattutto non conosce il rispetto ed è incapace di amare.

Lavinia Fratini 1F

Il mio pensiero.....

Dobbiamo batterci per tutte quelle persone sottoposte a violenze verbali, fisiche, psicologiche, offese, prese in giro e additate con nomignoli sgradevoli. Tutte queste violenze sono rivolte alle donne, a persone di diversa cultura, diversa religione, diverso colore della pelle, diversità di genere...

Ma cosa fare contro bulli e bullismo? Vorrei dire la mia: non stiamo zitti. **Il silenzio è la**



peggiore cosa per una vittima di bullismo, e le persone che si limitano a guardare non aiutano a risolvere il problema, né ad arginare il fenomeno che purtroppo sta dilagando negli ultimi anni. **Uscire dal bullismo si può e si deve** ma dobbiamo ancora una volta rompere il muro del silenzio e **parlare, raccontare, denunciare**, ai nostri genitori a chi ci è vicino, ai nostri insegnanti.

ORA SIAMO QUI A DIRE NO AL BULLISMO!!!!!!!!!!!!

Berfin Ekinci 1F

Non lo accetto!

Il bullismo non lo accetto
 Preferisco molto più l'affetto
 Un abbraccio e un saluto generoso
 È meglio di un calcio o di uno schiaffo doloroso
 Meglio ridere di sé stessi che degli altri
 Perché è meglio essere amici
 Che essere nemici
 Non far cadere l'altro
 Se per primo non sai rialzarti tu
 Non prendere in giro l'altro se non lo sopporteresti neanche tu
 Questa è la storia del bullismo, è come una guerra
 se la sconfiggeremo stravolgeremo la storia della terra.

Antonella Imperi 1F



*Bullo non è bello
 Bullismo sei arrivato
 come un'onda del mare
 che ha provocato tanto dolore.
 Hai stravolto la vita di ragazzi e bambini,
 li hai trattati come burattini,
 ma adesso basta!
 Bullo fai il prepotente?
 Ma da solo non sei niente!*

Luisa Velotto 1F

Sbulloniamoci!
 Vengo bullizzato perché sono grasso,
 o porto gli occhiali o sono intelligente,
 ma il rispetto voglio da tutta la gente!
 A voi che piace solo giudicare,
 invece aprite la bocca per aiutare.
 Se ognuno rispetterà la propria libertà,
 il bullismo finirà!!!!
 Perciò facciamoci sentire tutti insieme:
STOP AL BULLISMO!!!!
 Quando questo finirà,
 ognuno un passo avanti farà.

Martina Capaldi 1F

INCONTRI DI CONTINUITA'

SCUOLA DELL'INFANZIA V. COMO: sez. A-B-C-D-E-F-G-H

SCUOLA PRIMARIA V. TORINO: classi I A-B-C-D

FESTA NAZIONALE DEL GATTO: 17 febbraio 2022

La **Festa del Gatto** ricorre il 17 febbraio ed è nata nel 1990.



I benefici di avere un gatto in casa sembrano essere provati dalla scienza, secondo una panoramica sul portale Healthline: avere un gatto ha un effetto calmante, migliora il benessere psicologico, riduce la frequenza di disturbi come mal di testa, mal di schiena e raffreddore.

La festa del gatto, inoltre, rientra nel periodo di Carnevale che in alcune parti del mondo viene celebrato con festeggiamenti e riti diversi all'insegna dell'allegria e del divertimento. Il Carnevale è anche occasione per numerose attività didattiche ed esperienze d'apprendimento. I/le bambini/e hanno appreso notizie sui gatti, sulle loro abitudini di vita e sono stati/e portati/e a riflettere sul rispetto che devono avere per questo animale e, più in generale, per tutti gli altri. Quindi tutti ci siamo messi a realizzare maschere a tema ed abbiamo voluto condividere con i /le nostri/e compagni/e delle classi I della scuola Primaria di v. Torino questa divertente giornata all'insegna della socializzazione e della Continuità.

I docenti ed i/le bambini/e si sono incontrati on line, secondo i seguenti abbinamenti:

I A con sez. F-G; I B con sez. E-H; I C con sez. C-B; I D con sez. A-D.

Ed ecco il nostro "concerto" di MIA00000000000000000000000000!!



ARIA DI CARNEVALE

Ultimi giorni di Carnevale: ogni classe dell'Infanzia e della Primaria ha realizzato delle maschere come di tradizione. La 5 A ha realizzato delle maschere ispirate all'Arte, a tre artisti famosi: Mondrian, Haring e Magritte. Ognuno ha fatto un assemblaggio dei tre stili nella propria maschera.

Poi si è pensato di unire queste "opere" per creare un copricapo per Re Carnevale: una specie di corona di cartoncino giallo dalla quale scendono tante strisce, sempre gialle, su cui sono attaccate tutte le maschere.

E allora il copricapo assume un altro significato: è libertà di espressione attraverso l'arte.

In seguito nasce l'idea di realizzare il mantello per il Re Carnevale contenente le maschere di tutte le classi.

Ogni maschera è piena di allegria e di creatività.

L'insieme delle maschere rappresenta l'anima del Carnevale, anima come leggerezza, spensieratezza che negli ultimi tempi "si sente solo ogni tanto" purtroppo.

Intanto iniziano i primi bombardamenti in Ucraina e subito il pensiero va a tutti quei bambini che sono costretti a vivere questa impensabile e assurda esperienza: la GUERRA.

E allora necessariamente queste maschere vengono dedicate a loro come segno di vicinanza, di aiuto, di condivisione, di unione, di speranza, di libertà, di PACE.

E il mantello diventa simbolo di protezione, di calore, di sicurezza, di... sentirsi a casa.

La PACE deve diventare la TRADIZIONE di ogni popolo.



Classe 5°A
Scuola Primaria
Cancelliera



Festa della matematica.....14 marzo 2022



3,14.....

TRE stelle nel cielo

UNO dei ragazzi che le sta a contare.

QUATTRO anni fa,

lo stesso ragazzo, su una collina

ammirava la luna con *UNO* sguardo che rivolgeva solo a lei.

CINQUE minuti e la luna se ne andava

e il sole arrivava.

Aveva ammirato quello spettacolo

per soli *NOVE* minuti

e non sapeva che *DUE* giorni dopo

lo avrebbe rivisto ancora e ancora,

anche quando lui stesso

avrebbe fatto parte di quel meraviglioso infinito.

Marika Toppi 2F Scuola Secondaria I°

“Pure la matematica è, a suo modo, la poesia di idee logiche”

Albert Einstein (14 marzo 1879-18 aprile 1955)

Un incontro con ...



... Una Lingua nuova!

Sappiamo tutti che il passaggio alla scuola media comporta un sacco di cambiamenti: nuovi insegnanti, nuove classi, nuovi compagni e nuove, stimolanti materie. Certo, l'impegno richiesto è tanto, lo studio si fa più approfondito ma le soddisfazioni sono dietro l'angolo. Volete mettere il piacere di imparare una lingua nuova e mai studiata come il francese?! È proprio questo che stanno facendo gli alunni e le alunne della 1F del nostro Istituto; infatti, oltre all'inglese, alle medie si ha anche la possibilità di cimentarsi con una lingua da scegliere tra lo spagnolo e il francese.

A questo punto è interessante capire se, dopo qualche mese di studio, i ragazzi della 1F si ritengono soddisfatti della scelta fatta.

Per questo motivo abbiamo raccolto le testimonianze di Martina Capaldi, Lavinia Fratini, Sara Scarfone e Luisa Velotto, alunne, appunto, della 1F.

In primo luogo, le ragazze sembrano essere tutte d'accordo sul fatto che il francese sia una lingua che richiede impegno e molto studio. In particolare, Luisa precisa che: "del francese bisogna conoscere la fonetica, tutte le regole e le eccezioni di grammatica, inoltre è necessario sapere bene come si scrivono le parole". Lavinia poi riconosce i piccoli passi fatti: "Ricordo quando abbiamo iniziato ad imparare delle parole, oggi, invece, sappiamo già fare dei veri e propri piccoli discorsi!". Sara è molto entusiasta: "Imparare il francese è un'esperienza molto emozionante e divertente che suscita in me tanta gioia; uno dei miei desideri da quando ho iniziato a studiare questa lingua è quello di andare in Francia e soprattutto a Parigi per salire sulla Tour Eiffel." Martina sottolinea che: "normalmente non è semplice imparare una nuova lingua, ma se i professori sono bravi nelle spiegazioni, tutto risulterà più semplice". Luisa vuole anche dare una risposta a tutte quelle persone che considerano il francese una lingua inutile: "Non è così! Al contrario è una lingua molto diffusa non solo in Francia ma anche in altri Paesi del mondo".

Possiamo concludere questa piccola intervista con Martina, Lavinia, Sara e Luisa che invitano tutti a studiare il francese, una lingua che considerano fantastica!

Vogliamo aggiungere una piccola nota che forse esula dal contenuto di questo piccolo articolo ma che risulta fondamentale alla luce di ciò che sta accadendo in Ucraina. Ci auguriamo che questa guerra si concluda il prima possibile perché nel 2022 è assurdo pensare che ci siano ancora bambini e ragazzi costretti a fuggire dalle proprie case; anime pure ed innocenti a cui viene ingiustamente privato di studiare, giocare e purtroppo, a volte, di vivere.

Vi lasciamo con una piccola frase in francese che riassume in maniera efficace il nostro pensiero:

Nous sommes pour la paix entre tous les peuples de la Terre!

A cura della prof.ssa Elita De Cunto, docente di francese Classe 1F Scuola Secondaria I°



GLI ANIMALI

Viviamo su un pianeta così grande e non immaginiamo quante specie di animali ci abitino.

1.000? 10.000? Ebbene ci sono circa 470.000 specie marine, mentre sulla terra vivono circa 2.090.000 specie. Gli animali si dividono in due grandi gruppi:

VERTEBRATI



INVERTEBRATI



Gli animali sono organismi eterotrofi che per vivere si devono nutrire di altri essere viventi ed hanno sviluppato adattamenti che gli permettono di vivere nei diversi ambienti della terra. Alcuni sono a sangue caldo come i mammiferi e gli uccelli, altri a sangue freddo come i rettili e i pesci. Si riproducono sessualmente, alcuni depongono le uova, altri partoriscono figli vivi. Nel corso della storia dell'uomo gli animali e l'ambiente sono stati ripetutamente maltrattati e sfruttati tanto da arrivare all'estinzione di molte specie e alla distruzione di interi habitat. L'inquinamento e i cambiamenti climatici hanno inoltre contribuito in maniera importante a questa distruzione. I governi delle grandi potenze mondiali hanno cercato di porre rimedio impegnandosi ufficialmente nella salvaguardia dell'ambiente, in particolare l'Agenda 2030 presenta due articoli che riguardano la vita sott'acqua e sulla terra: l'articolo 14 e il 15.



L'obiettivo dell'articolo 14 è ridurre in modo significativo tutti i tipi di inquinamento marittimo e portare ad un livello minimo l'acidificazione degli oceani, così da essere protetti in modo sostenibile. Noi, nel nostro piccolo, per dare una mano, possiamo: pescare in modo sostenibile; acquistare prodotti ittici sicuri e sostenibili; usare contenitori riciclati; usare borracce di metallo; acquistare oggetti biodegradabili; non gettare rifiuti nei mari.



L'obiettivo dell'articolo 15, invece, è proteggere, ripristinare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e invertire il degrado dei suoli e fermare la perdita di biodiversità.

Noi, nel nostro piccolo, per dare una mano, possiamo ad esempio: piantare alberi; ridurre il consumo della carta; pulire i parchi o i boschi locali; non gettare rifiuti per terra e fare la raccolta differenziata; utilizzare il compost; rispettare le specie viventi nel loro habitat naturale.

TUTELA DEGLI ANIMALI E DELL'AMBIENTE



In Italia, l'8 febbraio 2022, la Camera dei Deputati ha approvato definitivamente una proposta di legge volta ad inserire la tutela dell'ambiente tra i principi fondamentali della Costituzione. Nell'articolo 9 verrà aggiunto il comma 3 che prevede la tutela dell'ambiente, della

biodiversità, degli ecosistemi, degli animali, anche nell'interesse delle future generazioni. L'articolo 41 prescrive invece che la libera iniziativa economica privata deve svolgersi in modo da non creare danno alla salute e all'ambiente. Anche l'Unione Europea ha approvato una legge sulla protezione degli animali da compagnia: in particolare l'articolo 201 che vieta di causare dolori e sofferenze a un animale da compagnia.

Nel mondo, grazie alla presenza e all'attività di associazioni ambientaliste che operano sul territorio per la protezione dei diritti degli animali, molte problematiche vengono alla luce e molti animali possono essere salvati, curati e amati.

Iuliana Dita, Jorgen Durdia, Nico Giliberti, Catherine Salaam
Classe 2C Scuola Secondaria I°



La scuola siamo NOI!

Salve, quali docenti della 3/A primaria, plesso Cancelliera, presentiamo alcuni dei lavori realizzati nel periodo fra Natale e il mese di marzo. I bambini e le bambine di questa classe sono particolarmente curiosi e attenti ad ogni avvenimento che avviene nel mondo in cui vivono, in cui sono pienamente inseriti. Rispettano la stagionalità, celebrano le piccole e grandi ricorrenze annuali, sottolineano le giornate mondiali più importanti, sono affamati di informazioni.

In queste immagini c'è il cuore, la creatività e l'esuberanza di bimbi e bimbe di otto anni che non smettono mai di lavorare. Entro la fine dell'anno, infatti, saranno realizzati: un film con esilaranti fuori onda sui dinosauri, un cartellone sull'ozono, la partecipazione a un concorso letterario nazionale, lavori per la festa del papà e della mamma e una lettura recitata sul tema "Le donne nella scienza", con "i dialoghi impossibili" fra le più grandi scienziate della storia! Stay tuned, sentirete ancora parlare della 3/A su queste pagine!





I nostri pensieri...

EVVIVA IL CARNEVALE



Carnevale è una festa molto attesa dai bambini, un momento di divertimento e spensieratezza che diffonde allegria, grazie a scherzi e travestimenti.

La classe 5B Scuola primaria ha collegato il Carnevale alle divinità greche, argomento di studio, per il quale hanno mostrato molto interesse.

In questo cartellone gli alunni hanno utilizzato molti colori, per eliminare il clima grigio e spento che la pandemia e la guerra hanno creato intorno a "NOI".

Carnevale è gioia, felicità ma è anche la "magia dei colori":

infatti i bambini lanciano in aria coriandoli colorati che il vento trasporta, in pochi secondi, ovunque.

Quest'anno nel vento risplendevano "i colori della pace".

La speranza dei nostri bambini è quella che il vento porti i colori della pace ad avvolgere il mondo, per donare serenità a tutti i bambini e alle famiglie di tutto il mondo.

**Classe 5B Scuola Primaria
Ins.ti Anna Desiderati – Graziella Salvatori**



CLASSE 5D Via Pescara



UN CARNEVALE per la ...PACE

Il 1° marzo 2022, giorno di martedì grasso, non avevamo ancora pensato a niente di festoso per una Carnevale "spento" a causa della pandemia e della guerra in Ucraina. Ma ...



improvvisamente...ecco tornare il nostro "arcobaleno di colori". Non l'arcobaleno dei giorni del lockdown in seguito alla pandemia da Covid-19, che ci ha



accompagnato nella speranza che tutto andasse bene. Un arcobaleno dal significato nuovo per noi: "la bandiera della pace". Un' esplosione di colori che ha



rallegrato momenti del nostro essere scuola "*Insieme*" e ha ravvivato questo periodo buio e triste con i colori della pace, che abbiamo riversato sulle mascherine dando loro un significato speciale: "il

rispetto delle idee, la solidarietà e gli aiuti umanitari, il dialogo, la collaborazione, l'ascolto, il compromesso, la tolleranza, la calma e la tranquillità siano alla base delle relazioni tra tutti i popoli". Un "*Insieme speciale*" con il nostro Dirigente



Scolastico, che ci ha onorato con la sua partecipazione, dopo un



invito nato dal nostro desiderio di condividere con lui questa piccola esperienza di "ambasciatori di pace". Il nostro è stato un piccolo gesto di solidarietà con il popolo ucraino e un messaggio augurale che presto, per

loro, possa tornare tutto alla normalità. Una normalità che, come abbiamo imparato, è un bene prezioso, mai scontata, ma soprattutto che si può perdere in qualsiasi momento. L'esperienza con il D.S. ci ha fatto sentire emozionati, un poco in ansia per l'importanza del suo ruolo, ma orgogliosi, importanti e tutto ciò ha reso la giornata straordinaria. Rivolghiamo cordialmente un GRAZIE al Dirigente, per aver partecipato con gioia ed entusiasmo, per aver dimostrato interesse al nostro evento con la sua presenza, valorizzando la nostra esperienza; riflettendo con noi, su quanto siamo un popolo fortunato perché non siamo in guerra, seppur vicini geograficamente all'Ucraina e rammentando, soprattutto, che tutti i problemi, non solo i conflitti bellici, non si risolvono con la violenza, ma con il dialogo, con la comprensione, con il rispetto reciproco e con la tolleranza.

Gli alunni e le insegnanti della classe 5ªD



Lettura ... che passione!

AMICIZIA NELLA DIFFERENZA

Ciao a tutti! Siamo la classe 4^A Scuola Primaria via Pescara e vorremmo invitarvi a conoscere una storia che ci ha ispirati a scrivere questo nostro primo consiglio letterario. Questo libro s'intitola "**Storia di un gatto e del topo che diventò suo amico**" scritto da Luis Sepùlveda, uno scrittore cileno.

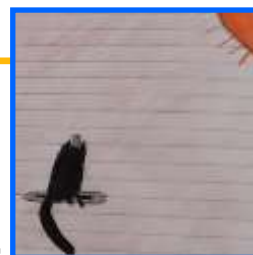


TRAMA

A Monaco di Baviera, in una strada fiancheggiata



da alti ippocastani, vivono il piccolo Max con il suo piccolo gatto Mix, legati da un legame molto profondo. Raggiunta l'indipendenza dai genitori, Max va a vivere da solo portandosi dietro l'amato gatto. Il suo lavoro, purtroppo, lo porta spesso fuori casa e Mix, che sta invecchiando e



perdendo la vista, è costretto a passare lunghe ore in solitudine. Ma la sua solitudine viene interrotta dalla presenza di un topo messicano, dalla voce stridula, fuggito da un appartamento vicino. I due, diventati grandi e aiutandosi a vicenda, sapranno vincere malinconie e fragilità.

Una grande storia di amicizia nella differenza, che diverte e commuove più generazioni di lettori, perché questa è la magia di Luis Sepùlveda.



BIOGRAFIA dell'autore

Luis Sepúlveda è nato a Ovalle, in Cile, nel 1949 ed è mancato nel 2020 in Spagna, dove risiedeva.

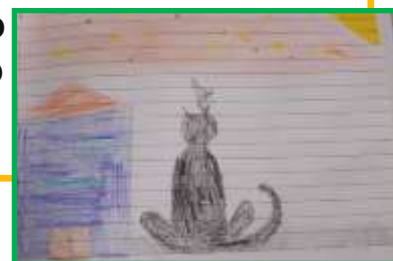
Era uno scrittore, giornalista, sceneggiatore,



poeta, regista, attivista politico. Lasciò il Cile a causa del regime dittatoriale del generale Augusto Pinochet. Tra i suoi impegni a carattere politico e culturale c'è stato quello per la difesa dell'ambiente, che l'ha condotto a viaggiare in tutto il mondo, anche al seguito dell'equipaggio

di **GREENPEACE**. Tornò in Cile nel 1989 e scrisse il suo primo romanzo "Il vecchio che leggeva i romanzi d'amore". Si trasferì in Spagna nel 1996, dove ha vissuto

fino alla morte nel 2020, dopo aver contratto il COVID-19.



LA NOSTRA OPINIONE

Leggere questo libro è stato bellissimo, per noi, perché ci ha fatto capire che cos'è la vera amicizia: i protagonisti nonostante le loro differenze riescono ad essere veri amici e a condividere il meglio che hanno al di là dei loro limiti.



Consigliamo a tutti, grandi e piccoli, di leggere questo racconto, soprattutto a chi ha il desiderio di imparare a riconoscere la bellezza nelle diversità di ognuno di noi.



I bambini e le bambine della 4^a A
Scuola Primaria via Pescara



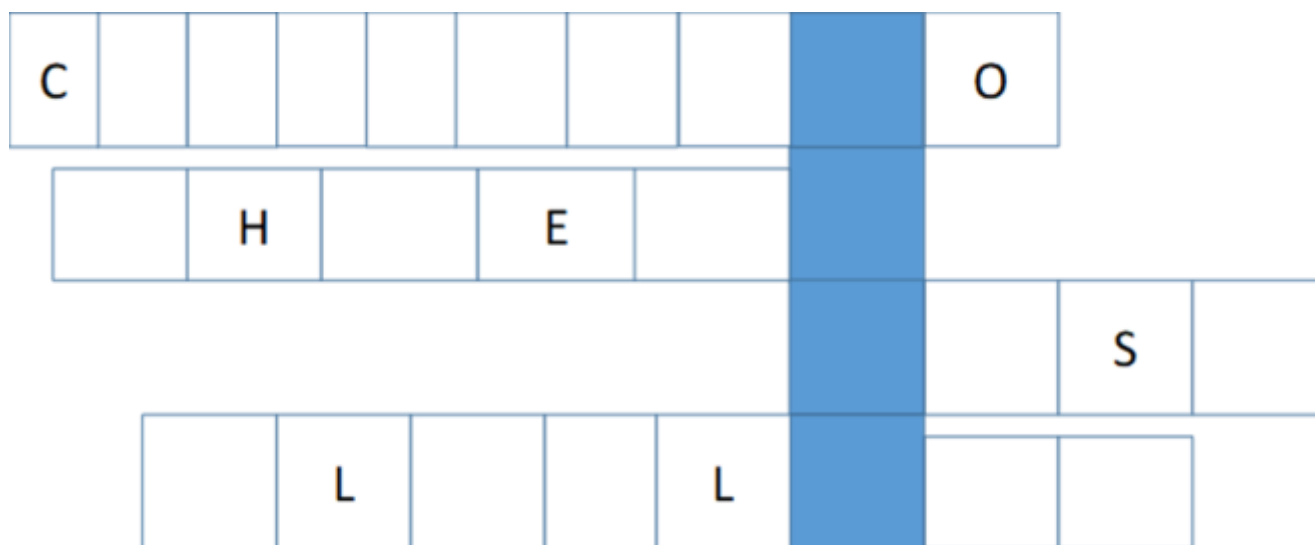
Ed infine ... un po' di Mini-Giochi!

CRUCIPUZZLE

S	C	U	O	L	A	D	L	A	P	T	H	U	L	A
P	I	S	C	I	N	A	H	Y	W	G	Q	S	X	U
O	T	H	J	M	B	W	K	X	P	R	D	C	E	O
R	N	S	K	I	D	C	I	L	Y	A	J	U	B	F
T	Z	A	B	C	E	F	H	G	O	M	W	T	K	L
Z	V	A	C	A	N	Z	A	Y	G	S	C	F	B	R
J	A	S	E	G	H	X	Q	P	D	C	I	L	G	O
N	H	O	L	W	R	U	S	O	X	I	K	Q	N	D
B	Y	U	D	C	J	S	G	H	P	G	W	Z	J	U
E	K	T	G	K	S	A	R	M	T	K	F	E	Q	P
D	U	L	W	J	L	Y	P	F	U	H	W	P	L	D
C	O	M	P	U	T	E	R	K	L	F	O	P	Q	R

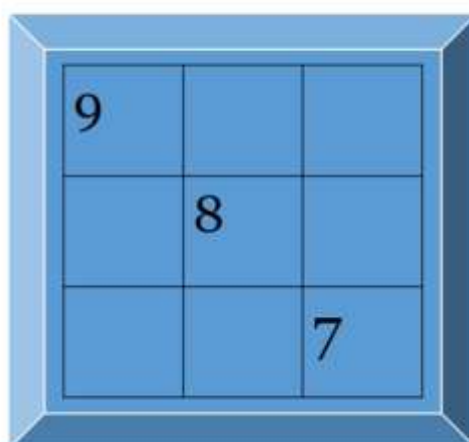
Trova le 6 parole nascoste!

Risolvete questo mini cruciverba e scoprirete il messaggio che vi vogliamo trasmettere...



- 1) La persona che è a capo di una squadra...
- 2) Luogo di culto dove si riuniscono i credenti...
- 3) Luogo di abitazione...
- 4) Dove si dondolano i bambini

Inserisci i numeri da 1 a 9, i numeri 7 8 e 9 sono già stati inseriti. La somma dei tre numeri che stanno in una riga e una colonna deve essere uguale a 15.



IL CIAMBELLONE DI NONNINA LO FACCIAMO CON...



FUNGIOGLIALGDBBENEZUCCHEROUNIOLHIJOPRTIVADEL
ADFRTIANLPQTGUCHENMTLOLIODISEMIQALGUTGLPIED
RBVEFRGMCOSPRLATTEMNPCTIOVDBMAUOVAOPSDMN
I CBGNLOBNIMNRTNFASCENMVCGDTIPASPLTCSMDACV
N BNMERAFGISPOVMBVLIEVITOLPMNRTFAGLCVAMSNT
ATRCACAOLPTERLRTEFNMARSCDPLMTREFGALYOUGURT
ITALECDGRMNBVLPQILDGGRAFTCVBNLPNUTELLASTEALU

(FARINA, UOVA, LATTE, ZUCCHERO, LIEVITO, CACAO, NUTELLA, OLIO DI SEMI)

Sofia Caporilli, Ludovica Colangeli, Melissa Pignalberi
Classe 2C Scuola Secondaria I°

S C U O L A D L A P T H U L A
 P I S C I N A H Y W G Q S X U
 O T H J M B W K X P R D C E O
 R N S K I D C I L Y A J U B F
 T Z A B C E F H G O M W T K L
 Z V A C A N Z A Y G S C F B R
 J A S E G H X Q P D C I L G O
 N H O L W R U S O X I K Q N D
 B Y U D C J S G H P G W Z J U
 E K T G K S A R M T K F E Q P
 D U L W J L Y P F U H W P L D
 C O M P U T E R K L F O P Q R

SOLUZIONI

9	4	2
1	8	6
5	3	7

C	A	P	O	G	R	U	P	P	O
C	H	I	E	S	A				
					C	A	S	A	
A	L	T	A	L	E	N	A		

FUNGIOGLIALGDBBENEZUCCHEROUNIOLHIJOPRTIVADEL
 ADFRTIANLPQTGUCHENMTLOLIODISEMIQALGUTGLPIED
 RBVEFRGMCOSPRLATTEMNPCTIOVDBMAUOVAOPSDMN
 ICBGNLOBNIMNRTNFASCENMVCGDTIPASPLTCSMDACV
 NBNMERAFGISPOVMBVLIEVITOLPMNRTFAGLCVAMSNT
 ATRCACAOPTERLRTEFNMARSCDPLMTREFGALYOUGURT
 ITALECDGRMBVLQPQLDGGRAFTCVBNLPNUTELLASTEALU



Dai il tuo contributo al Giornalino della scuola, inviando: articoli, giochi, suggerimenti, ecc. all'indirizzo della Redazione, di seguito riportato.



Indirizzo e-mail:
corrieregramsci2019@gmail.com

La Redazione

Direttore: Sofia Zaccaro

Vicedirettore: Jasmeen Kaur

Caporedattori: Chiara Messina - Roberta Busuioc

Redattori: Noemi Borgese - Melissa Pignalberi e Nicole Forgetta

Correttori di bozze: Francesco Macchiusi - Massimo Strumi e Sofia Sannibale

Questa festa ci ricorda che
la Luce vince sempre sul
buio e anche nella notte
nera bisogna mantenere
viva la speranza!
Buona Pasqua!